



il pensa grammà

1919 2019 dalla Grande Guerra alla Grande Pace

La poesia: talismano per la pace

Apriamo con due ricorrenze: il primo novembre 2009 moriva a Milano Alda Merini, la celebre poetessa dei Navigli, una delle scrittrici più amate e popolari degli ultimi decenni in Italia e non solo.

Ad ottobre del 2019 "L'Infinito" di Giacomo Leopardi compirà 200 anni. Abbiamo immaginato un dialogo tra Alda e Giacomo, un incontro per riflettere insieme sul tesoro delle loro poesie.

Molti anni fa Italo Calvino in una intervista televisiva, al giornalista che gli chiedeva "tre chiavi, tre talismani per gli anni 2000", rispose, con pause lunghe, meditate: "Imparare delle poesie a memoria... molte poesie a memoria, da bambini, da giovani, anche da vecchi... perché quelle fanno compagnia, uno se le ripete mentalmente... e poi lo sviluppo della memoria è molto importante... anche fare dei calcoli a mano, delle divisioni, delle estrazioni di radici quadrate... cose molto complicate... combattere l'astrattezza del linguaggio che ci viene imposto con delle cose molto precise... e sapere che tutto quello che abbiamo ci può essere tolto da un momento all'altro..."

Il suo ideale, enunciato in vista dell'anno 2000, era quello di un giusto, seppure difficile equilibrio, tra "potere di repressione" e "potere di liberazione", perché l'educazione, a suo dire, ha come scopo proprio quel potere di liberarsi dalle autorità. Ma senza autorità non c'è società. Calvino continuava "L'immaginazione, la fantasia, la creatività - di cui tanto si parla - devono contrapporsi a un elemento di routine, di limitatezza, di prevedibilità, che rende la vita vivibile. Guai se c'è solo il prevedibile, ma se tutto è fantasia non si tocca niente, non si realizza niente. ... Il lavoro deve essere esatto, metodico, fatto secondo certe regole. E poi è su quello che può

nascere la creatività. Altrimenti è una specie di marmellata che non ha sostanza". E noi, nella Scuola di Loreto Aprutino, siamo convinti che la creatività nasca dalle regole, dal possesso di un metodo di studio e da un pensiero critico e costruttivo che sappia leggere, interpretare, de-strutturare, comporre e valutare, appassionarsi e relazionarsi con gli altri. In questa direzione ci muoviamo sempre, riproponiamo, ad esempio, ogni anno il viaggio a Pian Castagnaio da 5 anni, la promozione del nostro PENSAGRAMMA da sei anni, i libri guida della nostra biblioteca scolastica multimediale da tre anni, la Pausa Didattica con cui demmo vita al primo numero del nostro periodico nell'a.s. 2013/2014. Anche il nostro Calendario Laico si ferma a rivivere con gli studenti alcuni episodi, fatti, fenomeni fornendo senso, significato, consapevolezza perché ci teniamo a formare studenti competenti, curiosi, creativi ed attenti al Mondo e agli Altri. Anche in questo senso viene letto il quotidiano "Il Messaggero" che giunge gratuitamente dall'ordine dei giornalisti.

[La redazione del Pensagramma]

Il Messaggero... tra noi

Guardo i giornali
Stesi sul pavimento
Sento gli anni passare
Ma rimango lì,
a contemplare le sedie
poste in ordine lungo la via.
Ascolto ancora,
storie di chi difendeva l'Italia
storie di chi difendeva la Storia
per poi arrivare lì,
dove l'apologia diviene reato.
E mentre un'incisione su carta
Mi copre il viso,
l'ora passa.

[Maria Francesca Pantalone, III A secondaria Rasetti]

**"Occorre avere sempre due idee:
una per distruggere l'altra.**

**Difendere un'idea è
assumere un atteggiamento"**

George Braque

- Da un quaderno a un libro
- Da un tablet ad una penna
- Un insegnante ed uno studente
- Participi presenti
- Una fila di quotidiani
- Messaggeri
- Oggetti seduti
- Studenti a far la resistenza
- La morte di Napoleone
- Per la Francia Imperatore
- Gli striscioni a Milano
- Feriscono anime universali
- Cori razzisti
- Noi l'apologia della Storia
- Di Marc Bloch
- Difendiamo
- Marc la Guerra l'ha vissuta
- Sullo sfondo
- Tina Costa
- La partigiana
- del nostro 25 aprile

[Davide Napoletano, IIC secondaria Rasetti
Rielaborazione dal Messaggero del 26 Aprile 2019]

Claus Waibl, III C secondaria Rasetti



foto: Ida Baldassarre

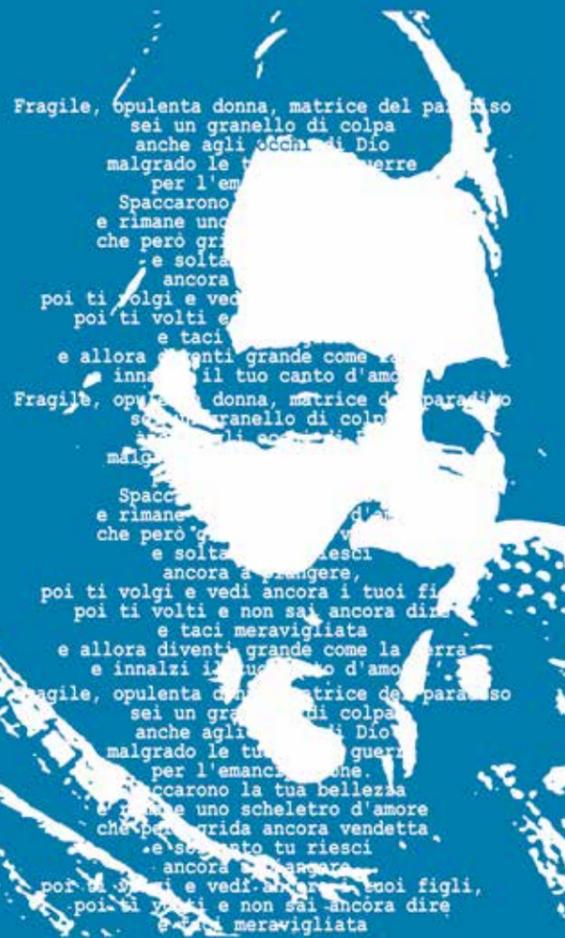


Il mio infinito



Il mio infinito audio

a tutte le donne



Siamo a Recanati, nella piazza Leopardi

Giacomo Leopardi: Buongiorno, donzella, la vedo spaesata, come posso aiutarla?

Alda Merini: Buongiorno, sto cercando qualcuno del posto che possa guidarmi nella visita di questa magnifica città.

Giacomo Leopardi: Cosa la porta qui a...

Alda Merini: Per favore, mi dia del tu. Mi chiamo Alda. Piacere di conoscerla.

Giacomo Leopardi: Il piacere è tutto mio, signora. Il mio nome è Giacomo. Giacomo Leopardi. Essendo di Recanati, potrei accompagnarla io nella visita, ma in realtà è come se fossi anche io nuovo del posto...

Alda Merini: Come? Ma non ha detto che è sempre vissuto qui?

Giacomo Leopardi: Certo, Alda, ma sono sempre stato relegato in quel castello lassù, dove ho coltivato la passione per la scrittura e la poesia, avendo letto oltre 9.000 volumi.

Alda Merini: Ah, allora abbiamo qualcosa in comune: la passione per la scrittura e le disgrazie che ci hanno afflitto. Io sono stata rinchiusa in un manicomio per ben 10 anni, ma SENZA libri, a differenza tua. Sarà pure che soffro di disturbo bipolare, ma non ho voglia di parlare dei nostri scheletri nell'armadio... piuttosto, qual è la tua opera più famosa?

Giacomo Leopardi: Fammici pensare... Credo sia L'Infinito, poesia che è

stata oggetto di recita per moltissime persone.

Alda Merini: Un po' come la mia intitolata "A tutte le donne", in cui parlo, per l'appunto, della vita di noi donne.

Giacomo Leopardi: Piuttosto che visitare Recanati, che ne dici di scrivere una poesia a quattro mani?

Alda Merini: No, ti propongo di meglio: uniamo i nostri capolavori a formare una sola grande opera.

Giacomo Leopardi: Va bene, proviamo.

L'infinità della donna

Sempre cara mi fu quest'esile casa, e questa donna, così opulenta e fragile vittima dell'isolamento.

Ma sedendo e meditando, interminabile gioia al pensier dei figli, e grandissima bellezza

noi nella mente ci ritroviamo in questo mondo che non ci appartiene. E come la risata odo far riscuotere queste mura, io quell'infinito

al paradiso vo comparando: e mi sovvien l'amore, e la sfuggente bellezza, e la meraviglia tuttora viva,

e il suon di lei. Così, tra questa ilarità s'annega il pensier nostro: e il naufragar c'è dolce in questo mare.

[Jacopo Costantini, III A secondaria Rasetti]

l'infinito

Sempre caro mi fu quest'ermo colle,
E questa siepe, che da tanta parte
Dell'ultimo orizzonte il guardo esclude.
Ma sedendo e mirando, interminati
Spazi di terra da quest'ermo colle,
Silenziosa e solitaria quiete
Io nel vasto mare per poco
Il cor mi volgea verso il vento
Odo stormire tra queste piante, io quello
Infinito silenzio a questa voce
Vo comparando: e mi sovvien l'eterno,
E le morte stagioni, e la presente
E viva, e il suon di lei. Così tra questa
Immensità s'annega il pensier mio:
E il naufragar m'è dolce in questo mare
Sempre caro mi fu quest'ermo colle,
E questa siepe, che da tanta parte
Dell'ultimo orizzonte il guardo esclude.
Ma sedendo e mirando, interminati
Spazi di terra da quest'ermo colle,
Silenziosa e solitaria quiete
Io nel vasto mare per poco
Il cor mi volgea verso il vento
Odo stormire tra queste piante, io quello
Infinito silenzio a questa voce
Vo comparando: e mi sovvien l'eterno,
E le morte stagioni, e la presente
E viva, e il suon di lei. Così tra questa
Immensità s'annega il pensier mio:
E il naufragar m'è dolce in questo mare



PER NON DIMENTICARE

27.01.2019 - Giornata della Memoria

LA PARTITA DELLA MEMORIA

La partecipazione degli alunni delle classi terze dell'Istituto Comprensivo di Loreto Aprutino al concorso "I giovani ricordano la Shoah" si colloca all'interno di un percorso interdisciplinare che si pone l'obiettivo di educare i giovani all'esercizio della cittadinanza attiva. Promuove "esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà" (dalle Indicazioni Nazionali e Nuovo Scenario 2018).

Partendo dall'analisi delle parole pronunciate dalla senatrice a vita Liliana Segre e sulla base delle informazioni ed indicazioni fornite dalle docenti di Storia e di Costituzione e Cittadinanza, gli alunni sono stati invitati a riflettere su una delle pagine più buie della storia umana, comprendendo il valore assoluto della libertà e del rispetto dei diritti umani.

Fin da subito, gli alunni sono stati concordi nell'elaborare un cortometraggio partendo da una semplice scena di vita quotidiana. La scelta è ricaduta sul contesto di una partita di calcio in quanto attualmente teatro di sempre più frequenti episodi di violenza e di discriminazione.

Il loro intento è stato quello di sottolineare, in tal modo, come la Shoah non debba solo essere ricordata per commemorare le vittime di quel tragico evento, ma debba costituire un concreto esempio di "responsabilità che ciascuno ha nei confronti dell'altro".

I ragazzi si sono costituiti diretti protagonisti del filmato e hanno preso pienamente coscienza dell'importanza del ruolo sociale che ricoprono per mantenere viva la MEMORIA e contribuire a costituire una società più giusta e tollerante.

I giovani hanno deciso di esprimersi utilizzando diversi canali di comunicazione in modo da poter garantire il coinvolgimento e la partecipazione di tutti: i compiti sono stati suddivisi tra i ragazzi in base alle loro capacità e hanno riguardato la selezione delle immagini, la scelta delle parole, delle poesie e delle musiche, includendo anche le riprese, l'interpretazione e il montaggio finale del cortometraggio, eseguiti sotto la guida della docente di arte.

Il lavoro è partito dalle conoscenze, dalle riflessioni degli studenti e dall'intervento pronunciato il 5 Giugno 2018 dalla senatrice a vita Liliana Segre al Senato della Repubblica:

"Si dovrebbe dare idealmente la parola a quei tanti che, a differenza di me, non sono tornati dai campi di sterminio, che sono stati uccisi per la sola colpa di essere nati, che non hanno tomba, che sono cenere nel vento. Salvarli dall'oblio non significa soltanto

onorare un debito storico verso quei nostri concittadini di allora, ma anche aiutare gli italiani di oggi a respingere la tentazione dell'indifferenza verso le ingiustizie e le sofferenze che ci circondano. A non anestetizzare le coscienze, a essere più vigili, più avvertiti della responsabilità che ciascuno ha verso gli altri".

Momenti di grande commozione sono stati vissuti, in particolare, durante la registrazione della colonna sonora "Theme from Schindler's List" a cui hanno partecipato tutti gli alunni, sotto la direzione dei docenti di musica e di strumento: attraverso il canto tutti i ragazzi, fortemente coinvolti dalla melodia, hanno condiviso e manifestato la loro partecipazione emotiva ai tragici eventi in un'atmosfera di grande coinvolgimento e solidarietà.

Il riferimento nel filmato, infine, alla storia di Sergio è stato compiuto dagli alunni con l'intento di riportare in vita, anche se solo con la memoria, una delle più tragiche testimonianze degli orrori della Shoah, in nome di tutti coloro che "non sono tornati dai campi di sterminio e che sono stati uccisi per la sola colpa di essere nati".



partita della memoria

[prof.ssa Antonia Pasquino]

Se questo è un uomo

Voi che vivete sicuri
nelle vostre tiepide case,
voi che trovate tornando a sera
il cibo caldo e visi amici:
Considerate se questo è un uomo
che lavora nel fango
che non conosce pace
che lotta per mezzo pane
che muore per un sì o per un no.
Considerate se questa è una donna,
senza capelli e senza nome
senza più forza di ricordare
vuoti gli occhi e freddo il grembo
come una rana d'inverno.
Meditate che questo è stato:
vi comando queste parole.
Scolpitele nel vostro cuore
stando in casa andando per via,
coricandovi, alzandovi.
Ripetetele ai vostri figli.
O vi si sfaccia la casa,
la malattia vi impedisca,
i vostri nati torcano il viso da voi.

Primo Levi

RETE DEL LIBRO DI PESCARA, PROGETTO "PESCARA LEGGE, PER LA MEMORIA" 25.01.2019 - classi seconde scuola secondaria Rasetti



28.01.2019 ore 09:00-14:00

NONNO LINO ROSETTI RACCONTA E ILLUSTRA IL SUO VIDEO "PER NON DIMENTICARE"

Gli studenti delle classi terze della scuola secondaria Rasetti presentano:

"LA PARTITA DELLA MEMORIA"

LA SCUOLA DELL'INFANZIA E LA SCUOLA PRIMARIA DISCUOTONO DI "La stella di Andra e Tati"

A cosa serve la storia? Poche cose sono dannose come l'illusione di vivere in un eterno presente.

La storia, scienza del cambiamento e scienza delle differenze, ci abitua a scuoterci dall'ipnosi dell'immobilità. Studia meglio il passato chi ha maggiore curiosità per le vicende del presente.

Bambino: "Nonno, nonno, mi racconti una storia?"
Nonno: "Certo figliuolo...vieni!... Avvicinati caro...
 Oggi non ti racconto una storia qualunque, come tutte le altre... Oggi ti racconto LA STORIA!!!"
Bambino: "Come LA STORIA nonno!?!?"
Nonno: "Vieni tesoro...stringi la mia mano!";
pensa, l'uomo che ha toccato la stessa mano che tu hai toccato oggi ha conosciuto gente nata nel ventesimo secolo e quelle stesse persone che avevano toccato il mio bisnonno, che aveva toccato questa mano che anche tu adesso

puoi toccare, avevano a loro volta, conosciuto gente nata nel diciannovesimo secolo e possiamo tornare indietro all'infinito...
Bambino: "Ma come, nonno!...vuoi dire che adesso, io sto toccando LA STORIA?"
Nonno: "...TUTTO HA INIZIO DA QUESTO GESTO!!;
 Vedi...tu riesci a percepire il calore della mia mano, riesci a sentire le mie parole e a comprenderne il significato, a vedere il mio sguardo amorevole ed intenerito quando ti guardo e rivedo me in te, ad assaporare il gusto di una squisita fetta di torta che ci dividiamo quando siamo insieme, a sentire l'odore della mia pipa ormai sempre con me. Ecco...questi sono i sensi: in ordine il tatto, l'udito, la vista, il gusto e l'olfatto.
 Ecco figliuolo la prima grande scoperta, nello stare al mondo, è percepire noi stessi per conoscerci come unici, irripetibili e speciali. Ognuno di noi è una piccola storia da raccontare, un piccolo mondo da scoprire,

un testo di una canzone da cantare, un enigma da risolvere, un libro da sfogliare; ma per fare questo, dobbiamo prima di tutto incuriosirci, scoprirci, conoscerci; e per sapere chi siamo, dobbiamo chiederci chi siamo stati...
 Io sono...perchè io sono stato ed è attraverso quello che sono che io sarò.
Liberamente tratto dal libro "Invecchiando gli uomini piangono" di Jean Luc Seigle - ed. Feltrinelli.

[Gabriella D'Alonzo, insegnante scuola primaria]

LA STORIA SIAMO NOI

Noi, redazione del Pensagramma, siamo stati chiamati ad un incontro con alcuni docenti della Primaria per discutere della manifestazione al Monumento il 4 giugno 2019. Data scelta per un motivo preciso: 4 giugno 1944, Liberazione di Roma ed Eccidio di Capistrello (Abruzzo). Abbiamo parlato dell'ARMADIO DELLA VERGOGNA all'interno del quale erano nascosti migliaia di fascicoli riguardanti gli eccidi tedeschi durante la Seconda Guerra Mondiale, riscoperti da Franco GIUSTOLISI, nel 1994 con "L'Espresso". Tra gli atti, è stata ritrovata la documentazione di un altro eccidio: quello di Sant'Anna di Stazzema. Quest'episodio è stato anche immortalato dal regista Spike Lee nel film "Il miracolo di Sant'Anna". La vicenda del film, abbastanza romanizzata, ha suscitato molte critiche alle quali lui ha risposto di non aver raccontato la Storia, ma di aver raccontato una storia. Le maestre (rappresentanti ognuna un'annualità della Primaria) ci hanno illustrato le differenti attività da far svolgere gli alunni alla manifestazione. I bambini della classe prima della scuola primaria hanno analizzato il concetto del prima e dopo e dei cambiamenti che il tempo apporta. Le seconde hanno osservato la propria storia, interpretando una danza con degli specchi sul quale vi è un'immagine di loro da piccoli e soprattutto alcuni hanno portato un oggetto a loro caro che rappresenta un punto di riferimento personale. Le terze hanno lavorato molto sul concetto della natura come forma primordiale, che accomuna tutte le culture del mondo, che rappresenteranno con una danza attorno ad un focolare. Le quarte si sono concentrate sulla scrittura, sulla propria lingua madre come riconoscimento personale e mezzo per trasmettere conoscenza e sapere. Infine, le quinte, per esaltare la tradizione, hanno mimato l'episodio cruciale del Bue di San Zopito nel 1711. In conclusione, la storia è diventata un mezzo per capire il passato, conoscere il presente e prevedere il futuro.

Redazione del Pensagramma: Vallozza Anais, Pantalone Maria Francesca, Russi Alessandro, D'Amico Fabrizia, Costantini Jacopo, De Bonis Andrea, Conti Nicholas





Calendario laico giorno del ricordo

Loreto Aprutino, 11/02/2019

Cara Caterina,
siamo qui a scriverti perché in riferimento alla Giornata del Ricordo abbiamo parlato della vita di tua madre Elena. Siamo rimasti colpiti da tutti gli ostacoli che ha dovuto superare e dai pregiudizi che si sono posti gli Italiani nei confronti di altre persone anch'esse italiane. Guardando l'intervista ci siamo resi conto di quanto sia stato difficile lasciare tutto e partire con la paura e la pena nel cuore perché non si sapeva cosa si trovava.

Abbiamo capito che il libro che hai scritto sulla storia di tua madre, "Palacinche", ha questo titolo per mettere in evidenza che dei ricordi positivi, nonostante tutto il male subito, li ha mantenuti anche tua madre.

Ogni bambino dovrebbe avere solo momenti felici per crescere sano, ma purtroppo sappiamo che questo ancora oggi in tanti posti del mondo è impossibile da realizzare. Noi siamo fortunati perché viviamo dove i nostri diritti vengono riconosciuti e non siamo sfruttati.

Vogliamo salutarti con affetto aspettando la tua lettera di risposta.

Un caloroso abbraccio

[Carolina Cau, Alessandra Giovanetti, Stefano Pierdomenico, Andrea Di Silverio e Elena Anzoletti, classi seconde secondaria Rasetti]

Parigi, 21/02/2019

Care ragazze e cari ragazzi,
Innanzitutto ti tengo a ringraziarvi per le vostre lettere. Sono davvero contenta che il mio lavoro possa avervi portato a riflettere. Ma soprattutto, in quanto figlia, sono contenta che la storia di mia madre abbia suscitato in voi tante emozioni; la mia mamma Elena è scomparsa nel 2013, ma sono sicura che anche lei sarebbe stata toccata dalle vostre parole.

Cercherò di rispondervi in modo il più possibile esauritivo, senza però rispondere proprio a ognuna delle vostre domande.

Diversi di voi mi chiedono cosa mi abbia spinto

a realizzare questo libro. Innanzitutto io sentivo il bisogno, come figlia, di ascoltare la storia di mia madre: lei ha sempre parlato del suo passato da profuga, della sua vita in baracca, ma non mi aveva mai raccontato la storia dall'inizio alla fine, seguendo un ordine cronologico. Inoltre, come fotografa e appassionata di vecchie fotografie, mi avevano sempre affascinato le sue foto in bianco e nero della sua infanzia e della sua adolescenza. Le trovavo belle, e quello che mi colpiva era che le persone ritratte in quelle fotografie fossero sempre sorridenti, non sembravano foto scattate in un campo profughi; volevo quindi sapere di più sulle fotografie, sulle persone fotografate, sulle condizioni in cui quelle foto erano state scattate, e volevo ritrovare quei luoghi al giorno d'oggi. Come alcuni di voi hanno notato, mia madre non si è mai abbattuta di fronte alle avversità, e così è stato per molti dei suoi compagni di viaggio. Era anche questo spirito che volevo restituire nel libro, cioè raccontare una vicenda drammatica con un tono leggero, per rendere conto della gaiezza che ha accompagnato l'infanzia di mia madre nonostante la situazione difficile in cui è vissuta.

Ho poi deciso di raccontare questa storia in un libro, attraverso le mie fotografie e il fumetto di Alessandro Tota, perché ho pensato che si potesse trattare di una storia universale: ancora oggi ci sono milioni di profughi e migranti che vivono in situazioni difficilissime. Inoltre, già nel 2012 (anno in cui il libro è uscito) si configurava la "crisi dell'ospitalità" che viviamo oggi, in cui addirittura l'Italia ha chiuso i porti ai migranti che restano in balia del mare. Mi sembrava necessario ricordare agli italiani che un tempo i profughi, i migranti, i rifugiati, siamo stati proprio noi italiani; tendiamo purtroppo a dimenticarlo e a chiuderci, svuotandoci di em-



patia e solidarietà. In questo senso, come alcuni di voi giustamente hanno notato, Palacinche vuole essere un libro contro i pregiudizi: quelli di cui erano vittime i profughi giuliano-dalmati, e quelli di cui sono vittime i migranti di oggi. Un'altra domanda che mi è stata posta è cosa ne penso delle foibe e delle guerre. Ovviamente penso che le foibe siano state un episodio orribile della nostra storia recente. Avrete notato però che di foibe nel libro non si parla quasi mai, un po' perché non hanno toccato direttamente mia madre, un po' perché non volevo entrare nel dettaglio di una questione che trovo difficile. Non bisogna infatti dimenticarsi di mettere quest'orribile episodio nel contesto storico: se le foibe ci sono state è stato anche in reazione agli anni di abusi subiti dalla popolazione croata per mano degli italiani. Le foibe non sono in nessun modo giustificabili, ma neanche lo erano le azioni degli italiani che hanno "conquistato" una terra e i suoi abitanti. Purtroppo in guerra la ragione o il torto non stanno mai solo da un lato o dall'altro. In definitiva, ho quindi orrore delle foibe, ma soprattutto di qualsiasi guerra, in cui, come giustamente notate "gli esseri umani riescono ad essere davvero disumani."

Qualcuno mi chiede: quando si scappa come si fa a scegliere cosa portare? È una domanda difficilissima, neanche io so se riuscirei a scegliere "bene". Immagino che quando ti dicono che hai a disposizione solo due valigie per portare tutte le tue cose, la scelta diventi più semplice, probabilmente si riesce a capire meglio cos'è davvero indispensabile nella vita. In fondo le nostre cose sono, per l'appunto, delle cose; secondo me la cosa più importante è che i membri della mia famiglia sono riusciti a partire insieme, a restare insieme, e ricongiungersi con un'altra parte della famiglia che era già a Napoli.

Voglio concludere rispondendo a un'altra vostra osservazione, cioè che immaginate sia stato doloroso per me sapere dell'infanzia di mia madre. In realtà non è così. Come voi, mi sono soprattutto spesso stupita della differenza fra la mia infanzia tranquilla e quella che lei ha vissuto, mi sono chiesta spesso come ne sia uscita così forte. E in effetti mia madre Elena era una donna forte; per me quindi conoscere il suo passato non è stato doloroso, ma anzi è stato fonte di grande orgoglio. Sono orgogliosa di essere figlia di una profuga, e credo non sia

progetto grafico a cura di Alessandra Gabriele

10 Febbraio
GIORNATA DEL RICORDO
Legge 30 Marzo 2004 n.13

ANDATA E RITORNO PER RICORDARE
il 10 febbraio 2019 - dalle ore 9.00 alle ore 13.00 - Nuova Circolazione Argentina
Una giornata dedicata a ricordare il dolore dei profughi giuliano-dalmati
conferenza con proiezione di film sulla foibe

Dove si trova Fiume?
Perché la sua posizione è importante per l'Adriatico?
Perché si chiama così?
Qual è la sua storia prima della Prima Guerra Mondiale?
Analizza la struttura di Fiume
Chi abitava a Fiume al tempo della Grande guerra?
Che cosa ti aspettano dalla guerra gli Italiani?
E gli altri?
Come si vive a Fiume, oggi?
Che cosa ti ha insegnato di una vacanza alle Isole della Grande guerra?



video per la pace



5 maggio

un caso che mi ritrovi adesso a lavorare al Museo della Storia dell'Immigrazione a Parigi, la cui missione principale è cambiare lo sguardo con cui vengono percepiti gli immigrati all'interno della società francese. D'altronde la cultura può arricchirsi solo grazie all'incontro con altre culture, ed è forse questo l'aspetto più affascinante di una città come Fiume: quello di essere da sempre stata a un crocevia di culture e comunità diverse, che in alcuni periodi hanno vissuto in armonia l'una con l'altra. Spero che le mie risposte vi siano d'aiuto a meglio comprendere questa storia. Come avrete capito abito a Parigi, altrimenti sarei venuta volentieri a trovarvi e rispondere di persona.

Con affetto,
Caterina Sansone

L'esplorazione dello spazio guerra fredda

Nel 1945 gli Usa e l'Unione Sovietica erano alleate, ma subito dopo la vittoria della II Guerra Mondiale cominciano a contendersi la supremazia sul mondo. La guerra vera e propria non scoppia, perché le due potenze sanno che con le armi potenti in loro possesso non ci sarebbero stati vincitori ma soltanto milioni di morti, pertanto si minacciano ed entrano in competizione in diversi campi: la politica, l'economia e la tecnologia, anche nel settore spaziale.

Pertanto, per quasi vent'anni, le imprese spaziali furono un nuovo "teatro" della Guerra Fredda, una gara tecnologica che ebbe inizio nel 1957 quando l'Unione Sovietica mandò in orbita lo Sputnik 1, il primo satellite artificiale. Dopo questo primo successo, soltanto un mese dopo, ci fu il lancio dello Sputnik 2 che vide a bordo la tristemente famosa cagnetta Laika, in quanto morì a causa dello stress e del surriscaldamento dell'abitacolo. Ma a collezionare fallimenti, durante i primi tentativi di lancio, furono soprattutto gli Stati Uniti. Per questo concentrarono gli sforzi e gli ingegni fondando nel 1958 la loro agenzia spaziale, la Nasa.

La svolta per le missioni statunitensi iniziò nel 1961, quando l'allora Presidente USA John Kennedy annunciò al Congresso il Programma Apollo con lo scopo di portare l'uomo sulla Luna entro dieci anni. Progetto ambizioso che doveva superare l'ultima conquista dell'Unione Sovietica: il volo spaziale del primo uomo, Yuri Gagarin. Nonostante la tragedia della missione Apollo 1, che esplose sulla rampa di lancio, il programma andò avanti finché gli USA raggiunsero il loro obiettivo il 21 luglio 1969, quando Neil Armstrong mosse il primo passo sul suolo lunare. Come lo stesso Armstrong lo definì, quello fu "un piccolo passo per un uomo ma un grande passo per l'umanità".

Tra gli oggetti lasciati sulla Luna dall'Apollo 11 c'è un disco con messaggi di Pace da parte di 73 Capi di Stato (per l'Italia il messaggio fu scritto dal Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat). Dopo l'allunaggio del 20 luglio 1969, non furono più finanziate spedizioni che prevedevano lo sbarco sulla Luna di uomini in quanto ritenute troppo costose. Tuttavia le missioni spaziali hanno continuato ad affascinare e a restare un programma importante per tanti Paesi. In particolare, il 2019 è l'anno dedicato da molte Agenzie spaziali alle missioni per incrementare e migliorare le conoscenze in ambito lunare. Numerosi sono i progetti spaziali, un esempio è quello

della Cina con la sonda Chang'e-4 con l'obiettivo ambizioso di prelevare e riportare sulla Terra almeno 2 kg di campioni lunari al fine di ricavare informazioni circa la collisione che ha creato il nostro ancora enigmatico satellite.

[classi terze, secondaria Rasetti]



la polonia un paese ricco di storia

Nell'estate del 2016, dal 26 al 31 luglio, nella città di Cracovia, si è svolta un'importante manifestazione, la Giornata Mondiale della Gioventù. È un incontro di giovani provenienti da tutto il mondo voluto da Papa Giovanni Paolo II, di cui la prima edizione risale al 1985.

La motivazione è quella di riunire i giovani appartenenti a diverse nazionalità per superare le diffidenze e i pregiudizi. L'edizione del 2016 ha avuto un forte valore simbolico perché si è tenuta nella terra d'origine del suo ideatore: la Polonia.

Questo Stato ha avuto una Storia complessa, soprattutto nel Novecento è stato protagonista di eventi drammatici. Infatti, la Seconda Guerra Mondiale è scoppiata in seguito alla sua invasione, il 1° settembre 1939, da parte della Germania, che occupò i territori del cosiddetto "corridoio di Danzica" mentre l'Unione Sovietica controllava la parte orientale. Gli anni della guerra furono tragici in quanto ci furono milioni di morti, tra ebrei e polacchi, le città furono bombardate, in particolare la capitale Varsavia, inoltre furono costruiti quartieri ghetto e campi di sterminio dove furono internate circa 500 mila persone. Una data importante per la Polonia e il mondo intero è il 27 gennaio 1945, quando l'esercito sovietico liberò i prigionieri di Auschwitz mettendo fine alla tragedia della Shoah.

Dopo la Seconda Guerra Mondiale la Polonia diventò un Paese governato dai comunisti e controllato dall'Unione Sovietica. Gli anni del regime comunista sono difficili perché sono anni di privazione e repressione. Pertanto negli anni Ottanta avvengono proteste da parte dei cittadini che chiedono maggiori libertà, diritti ed elezioni libere.

Dopo la caduta del muro di Berlino, nel novembre 1989, la Polonia si avvicinerà sempre più ai Paesi europei finché nel 2004 entra a far parte dell'Unione Europea.

[Lorenzo Lomonaco, Davide Napoletano, Claus Waibl e Alessio Buccella, III C secondaria Rasetti]

La storia del muro di Berlino

Il Muro di Berlino era una barriera di cemento alta circa tre metri che separava Berlino Est, capitale della repubblica democratica Tedesca, da Berlino Ovest. È considerato il simbolo della Cortina di ferro, linea di confine europea tra la zona d'influenza statunitense e quella sovietica durante la guerra fredda. Eretto dal governo comunista della Germania Est, divise in due la città di Berlino per 28 anni dalla sua costruzione (iniziata il 13 agosto 1961). Il suo crollo è avvenuto il 9 novembre 1989, a causa della sua inutilità, dopo l'abbattimento della cortina di ferro da parte dell'Ungheria (23 agosto 1989) e del successivo esodo (attraverso il paese danubiano) dei tedeschi dall'Est, a partire dall'11 settembre dello stesso anno.

Il 9 novembre 1989, dopo diverse settimane di disordini pubblici, il governo della Germania Est annunciò che le visite in Germania e Berlino Ovest sarebbero state permesse. Dopo questo annuncio molti cittadini dell'Est si arrampicarono e superarono il muro, per raggiungere gli abitanti della Germania Ovest. Durante le settimane successive piccole parti del muro furono portate via dalla folla e dai cercatori di souvenir; in seguito fu usato un equipaggiamento industriale per rimuovere tutto quello che era rimasto.

La caduta del muro di Berlino aprì la strada per la riunificazione della Germania che fu formalmente conclusa il 3 ottobre 1990.

L'intero muro fu abbattuto ad eccezione di 6 punti che furono mantenuti come monumento. I blocchi di cemento furono distrutti e utilizzati per la costruzione di strade, 250 di questi blocchi furono messi all'asta. La caduta del muro di Berlino ebbe ovviamente un forte impatto emotivo, sociale e culturale, non solo sui cittadini di Berlino o della Germania, ma anche nel resto del mondo, come simbolo di una nuova era di pace.

[Jennifer Di Zio, Beatrice Acerbo, Alessia Chiavaroli, Valerio D'Agostino, Davide Di Martile, III C secondaria Rasetti]



Pon orientamento

Il curricolo verticale - "Percorsi per la Comprensione, la Matematica e le Scienze" (PCMS) ha caratterizzato il triennio 2016/19 con l'obiettivo iniziale di incrementare le iscrizioni ai licei e di migliorare i risultati nelle prove nazionali e nei risultati scolastici. Nella sua prima attuazione (triennio 2016-2019) si è orientato su tre direttrici fondamentali:

- coinvolgimento degli studenti in attività di laboratorio per migliorare la conoscenza e la percezione delle discipline scientifiche nella Scuola Secondaria di I grado attraverso le gare di Scienze Sperimentali, il laboratorio scientifico (PON AMBIENTI DIGITALI), la partecipazione ai giochi matematici del Mediterraneo, della Bocconi e di Matematica Senza Frontiere, Kangourou a partire dalla seconda primaria;
- formazione degli insegnanti in servizio nell'Istituto Comprensivo attraverso un percorso virtuoso di crescita professionale basato sulla collaborazione Scuola-Università (R.T.I. - PALS), sulle attività in rete per Scienze Under 18, sull'implementazione all'interno del curricolo delle attività previste dai comitati scientifici delle diverse gare;
- incentivazione di PROGETTAZIONE FSE - PON con i moduli quali MATEMATICA SENZA FRONTIERE, JUNECO, SCATTI DI SCIENZA, ORIENTAMENTO TRA AREA UMANISTICA ED AREA SCIENTIFICA.

Visti i risultati positivi raggiunti nel corso dei tre anni, il Collegio dei Docenti ha rilanciato il curricolo verticale anche per il triennio 2019/22, con l'obiettivo principale di mettere a sistema le buone pratiche e le sperimentazioni attuate e programmare nuove azioni in grado di rafforzare i legami Scuola - Università, secondo le linee guida delle Indicazioni Nazionali 2012 e 2018, dell'Agenda 2030. Le azioni del PCMS riguardano, dunque, in primo luogo gli studenti, con attività in cui ciascun apprendente non sia soggetto che subisce passivamente, ma si confronti in prima persona con temi, problemi, metodologie e idee propri delle discipline scientifiche. In secondo luogo le azioni riguardano la formazione degli insegnanti, pensata come attività in cui gli insegnanti siano protagonisti, vengano coinvolti in esperienze a partire da problemi concreti, e arricchiscano la propria professionalità attraverso il confronto con i colleghi e con gli esperti.

cosa farò da grande

Sinceramente a questa domanda non ho mai saputo rispondere con sicurezza e determinazione. Sono sempre stata molto confusa. Diventare grande è una cosa che mi spaventa perché devi prenderti un sacco di responsabilità. Ho molti sogni vaghi, ma quello che voglio realizzare più di tutti è fare successo nella pallavolo, diventare un'atleta professionista e allo stesso tempo insegnare Scienze motorie nelle scuole. A prescindere dagli obiettivi concreti spero sempre di non abbattermi di fronte a niente e di camminare a testa alta. A tal proposito volevo citare il titolo di una canzone "Hall of fame" di un gruppo inglese "The Script" che ho ascoltato per la prima volta due giorni fa e che mi ha colpito subito; ho cercato la traduzione e ho cercato il video che mi hanno fatto subito appassionare e capire la profondità del testo. Infatti questa canzone parla della forza di andare avanti nonostante gli ostacoli che la vita ci mette di fronte. Questo è quello che mi auguro di avere sempre, sia in futuro che nella vita di tutti i giorni.

[Sara Di Tonno, IIB secondaria Rasetti]

Da grande vorrei insegnare all'asilo nido o alla scuola primaria perché sono una ragazza socievole, mi piace stare in gruppo e stare accanto ai bambini. Mi piacerebbe lavorare con i docenti, aiutare i bambini nel loro corso di crescita, affrontando gli ostacoli della vita. Un aspetto importante è quello di vedere bambini allegri, felici e pieni di vita.

Vorrei tanto insegnare qui nel mio paese o a Pescara perché questi posti per me sono cari e sono un punto di riferimento. Vorrei ancora coltivare la grande passione per il calcio, perciò come hobby mi piacerebbe allenare la squadra femminile di calcio A5 del mio paese. Mi piace vedere bambini spensierati che corrono felici dietro un pallone.

[Eleonora Corradi, II B secondaria Rasetti]



banconote in continuità

In quinta primaria avevamo intrapreso un progetto che aveva come soggetto principale le banconote, insieme alle maestre e alla professoressa Costantina De Santis, studiavamo come sono fatte le banconote e come riconoscere se sono false o meno.

Alla fine del nostro percorso ognuno di noi ha prodotto delle banconote che dovevano rispecchiare i nostri maggiori interessi in ambito scolastico. Oggi, dopo 3 anni, ho ripreso queste banconote per analizzarle. Io avevo creato tre banconote, una riguardante arte e immagine, una scienze e una matematica.

Riguardando questi elaborati ho capito che crescendo la mia abilità grafica è migliorata, ma rimangono ancora gli stessi interessi, soprattutto quello della matematica, tant'è che è la banconota che mi è uscita meglio.

Un aspetto che cambierei è il valore attribuito a ogni materia, ad arte e immagine darei un valore più basso poiché i miei interessi sono cambiati crescendo ed invece aumenterei il valore di scienze.

[Davide Napoletano, III C secondaria Rasetti]



focus



video Yuri

pronti via si parte

PON ORIENTAMENTO che vede coinvolti i nostri giovani studenti prevede due moduli: il primo "Mi conosco come apprendente e costruisco con gli altri il mio progetto di vita" rivolto agli studenti delle terze medie e il secondo "Verifico i miei progressi" destinato alle seconde medie. Entrambi i moduli, ciascuno della durata di 30 ore extracurricolari, sono ripartiti in due aree, rispettivamente: umanistica e tecnico-scientifica; umanistica e artistica. Il primo modulo prende l'avvio il 16 gennaio 2019 quando gli studenti delle terze medie, a seguito della sottoscrizione della convenzione con le Scuole Superiori di Penne, avvenuta in data 20 dicembre 2018, per l'attuazione del Progetto Ponte tra la Secondaria di I grado "G. Rasetti" e le Secondarie di II grado di Penne, sono già impegnati nella reale frequenza di tre giornate presso dette scuole. Le principali figure coinvolte nel primo step del percorso PON sono: gli esperti provenienti dal Liceo Scientifico "Luca da Penne", per l'area umanistica la prof.ssa Giovanna Di Carlo, docente di Latino e per l'area scientifica il prof. Maurizio Granchelli, docen-

te di Matematica e Scienze; ad essi si affianca un docente interno all'istituto in qualità di figura di supporto per ciascuna area, il prof. Alessandro Di Zio, docente d'Italiano e il prof. Giorgio Colangeli, docente di Matematica e Scienze, mentre la presenza della tutor interna, prof.ssa Carla Pace, è prevista per entrambe le aree. A queste persone incaricate si unisce l'azione della figura aggiuntiva prof.ssa Marta Di Pietro e del Valutatore PON Orientamento dott.ssa Graziella Marrone.

Il primo modulo si conclude il 31 gennaio 2019, con la pubblicizzazione delle esperienze, quali la visita al Centro Educazione Ambientale CEA "Antonio Bellini" di Penne dove si è potuto ammirare lo spazio circostante, orientando lo sguardo fino ad abbracciare tutto l'orizzonte a 360°, scoprendo quanto diversa sia la prospettiva di quei luoghi tanto familiari dell'Area Vestina osservati leopoldianamente dall'alto di un colle. Altro momento forte è stato emozionarsi nell'ascoltare "L'imbrunire" di Pascoli recitato da chi trasforma i numeri in poesia e così percepire che la matematica e la scienza non sono in antitesi con l'italiano ma che ad esso si integrano. E poi vivere la meraviglia dell'attesa aspettando che la volta celeste si rischiarì per rivolgere agli astri l'obiettivo e scrutarne da più vicino la bellezza e la struttura, restando con quell'amaro in bocca perché al cielo non si comanda e improvvisando balli e canti per allontanare la delusione. O ancora avere l'opportunità di spiare nel loro habitat gli animali selvatici all'interno della Riserva Naturale Regionale "Lago di Penne" e lasciarsi catturare dalla loro libertà. Scoprire come, con la magia di un haiku, il cuore prende voce e la fantasia si lascia orientare dalle note dell'anima con una melodia senza tempo perché il suono e le parole vanno oltre ogni confine. Se è vero che "la meta non è un posto ma è quello che proviamo" gli inesperti viaggiatori hanno raggiunto la loro destinazione cogliendo quante più emozioni possibili dal contatto con quei tutor poco più grandi di loro, dallo stare insieme per condividere, per esserci anche di fronte all'inaspettato che sempre spaventa e dalla fatica di un impegno assunto prima di tutto nei riguardi di se stessi e da portare a compimento proficuamente.

Sulla scia di questo moto di sensazioni positive il 28 marzo 2019 prende le mosse il secondo modulo PON: i tempi questa volta sono meno stringenti perché non è ancora il momento di sce-

gliere, c'è ancora un anno per pensare. Come per la prima fase del programma le docenti in qualità di esperte provengono dal Liceo Scientifico "Luca da Penne", ed anche la figura aggiuntiva prof.ssa Katia Seca, per l'area umanistica ritroviamo la prof.ssa Giovanna Di Carlo, e per l'area artistica conosciamo la prof.ssa Patrizia Buttari, insegnante di disegno e storia dell'arte; a ciascuna si affianca sempre una docente interna in qualità di figura di supporto, la prof.ssa Simona Pavone, docente d'Italiano e la prof.ssa Alessandra Gabrielle, docente di Arte, mentre la mia presenza è quella di tutor interno per entrambe le aree.

I tempi più distesi permettono che le attività possano decantare promuovendo negli alunni un costante pensiero riflessivo rivolto al faticoso dilemma: "Cosa farò da grande?". Le azioni dell'una e dell'altra area, nonostante la caratterizzazione specifica del proprio ambito, procedono in sincronia: all'analisi dei testi di alcune battute dei film di Walt Disney, alle tecniche di coaching per guardare in profondità dentro le emozioni e dunque dentro se stessi e all'attivazione del pensiero laterale, creativo attraverso "Il gioco dei sei cappelli" di Edward De Bono, proposte dalla docente Di Carlo si affiancano gli stimoli promossi in campo artistico dalla prof.ssa Buttari con la presentazione di opere di grandi pittori che hanno realizzato il proprio autoritratto, al fine di dare strumenti di base per permettere agli acerbi scopritori di crearne uno loro su tela, nella maniera più personale possibile. L'arte diventa così la voce interiore che traduce l'immaginazione, la fantasia, il sogno in segno, orientando il pensiero ad un continuo lavoro di ricerca di senso per un futuro che appare ancora troppo lontano. Cimentarsi con le parole appare loro più facile per esprimere le proprie aspirazioni, le paure, le consapevolezza, mentre con un pennello in mano il gioco si fa duro, ma i nostri piccoli artisti prendendo Leonardo Da Vinci a modello non si tirano indietro e con caparbietà provano, riprovano, cambiano idea e tornano anche sui propri passi immersi in una ricerca che più ardua di così non poteva essere.

Il percorso è impegnativo, diventa persino necessario saltare degli allenamenti sportivi, ma è sicuramente entusiasmante e la curiosità affiora puntualmente ad ogni incontro. Il rapporto che si instaura con gli alunni-tutor del Liceo Scientifico dà vita ad uno scambio di esperienze che genera apertura e interesse e diventa una reale

occasione di crescita, una preziosa opportunità di confronto.

La visita presso il Liceo Artistico "Mario dei Fiori" permette di vedere i propri tutor all'opera in qualità di attori per le prove della rappresentazione teatrale per il Centenario del Teatro del Bauhaus alla cui messa in scena partecipiamo il 15 maggio presso l'Auditorium San Giovanni Evangelista di Penne: spontaneità, naturalezza e concentrazione nella recitazione sono lampanti agli occhi di tutti. L'esperienza fa sì che i nostri studenti scoprano una scuola dedicata alle varie forme di arte di cui non sapevano neanche l'esistenza. L'ultima tappa del percorso è il 20 maggio 2019: quell'iniziale entusiasmo, curiosità e voglia di esserci hanno giocato un ruolo determinante in tutte le circostanze che si sono succedute, ma ognuno ha arricchito con sfumature del tutto originali il proprio retroterra di partenza agendo forse ancora un po' inconsapevolmente alla costruzione del sé, ma sicuramente mettendo più a nudo le proprie paure, i cavillosi dubbi, spolverando vocazioni nascoste, e amplificando gli interessi personali, sollecitando un lavoro di introspezione lento e talvolta silenzioso, capace di emergere pian piano senza timore e vergogna. Tutto il programma PON si sedimenta solo trovando connessioni con il curricolo scolastico: raccogliere in entrambi i moduli le attività curriculari è stato possibile grazie al corpo docente collaborativo e recettivo al perseguimento del superiore obiettivo orientare a costruire il proprio progetto di vita.

[prof.ssa Cinzia Ruggieri]





Ingegnere edile 2059

Sono cresciuto in Abruzzo, in Italia, ed è da quando sono piccolo, che sono circondato da disegni di case poiché mia madre è un architetto. Mia madre molto spesso mi riportava le stampe sbagliate di alcuni progetti di fabbricati, io mi divertivo molto a disegnarci sopra, ero anche molto bravo a riconoscere la simbologia che si usa in architettura. Sarà stato allora che mi è partita l'idea di diventare ingegnere edile, mi piace moltissimo il concetto di creare da un disegno quello che ho in mente e vedere piano piano concretizzarsi un progetto. Dopo la laurea in ingegneria sono stato in cerca di un lavoro per un po' di tempo, fino a quando ho partecipato ad un concorso di idee per la realizzazione di un grattacielo a Milano. Il progetto con cui ho partecipato era completamente ecosostenibile: utilizzava un impianto fotovoltaico per la produzione di energia pulita; era dotato di un impianto per la raccolta delle acque piovane e di uno per la produzione di aria calda e fredda e di energia elettrica; era provvisto di raccolta differenziata dei rifiuti. La mia speranza era che in Italia si potesse cominciare a costruire edifici ecosostenibili, come grattacieli al passo



Davide Napolitano, 2059

coi tempi, capaci di offrire importanti soluzioni tecnologiche e sensibilizzare quindi tutte le persone di fronte a tematiche quali la tutela ambientale, il risparmio energetico, la produzione di energia da fonti rinnovabili e la raccolta differenziata dei rifiuti. È stata una sfida con me stesso, sono riuscito ad applicare materiali in sintonia con la natura, una specie di grattacielo naturale. Il mio progetto ha vinto il concorso e mi sono ritrovato improvvisamente a dirigere una squadra di collaboratori che dipendevano da me. Il "grattacielo naturale" ha avuto tanti riconoscimenti e se sono riuscito ad affermarmi in questo campo lo devo proprio a quest'idea. Oggi ho uno studio mio, amo il mio lavoro e penso che sono fortunato perché faccio il lavoro che ho sempre desiderato fare e, per questo, lavorare per me non è un sacrificio.

[Davide Napolitano, IIC secondaria Rasetti]



Jacopo Costantini, 2045

Ingegnere informatico 2045

Sono Jacopo Costantini, ho 40 anni. Sono alto, magro, ho occhi e capelli e barba di un castano scuro e non sono particolarmente attraente. Amo vestirmi con giacche blu, come del resto anche i jeans, e indosso rigorosamente la mia camicia bianca, col primo bottone perennemente fuori dall'occhietto. Faccio il tecnico informatico da 15 anni, ormai. Mi occupo, nello specifico, della protezione dagli hacker, qui a Milano, e lavoro per la Microsoft. Eh già, dopo l'università in questa magnifica città ho deciso di trasferirmi qui, anche se sono frequenti i viaggi in America per questioni di lavoro. La mia passione per l'informatica è nata con l'arrivo del mio primo telefono, ben 31 anni or sono. Con la guida di un ragazzino di 1 anno più grande di me mi addentrerai nel mondo della tecnologia, non facendomi mai bastare ciò che avevo: feci moltissime modifiche al mio telefono, fino, ad un certo punto, a romperlo. Anche dopo averlo rotto non mi fermai, e per mesi cercai di riaggiustarlo, facendomi aiutare da un tecnico della zona. Solo 3 anni dopo, ad un mese dal mio 14esimo compleanno, riuscii a riaggiustarlo. Da qui diventai un esperto nel riaggiustare telefoni di qualsiasi tipo, e via via imparai i vari linguaggi di programmazione, durante il liceo, per poi specializzarmi all'università. La Microsoft è una grande e solida azienda, credo che durerà ancora per moltissimi anni, come la mia carriera in questa multinazionale.

[Jacopo Costantini IIIA, secondaria Rasetti]

zie importanti, solide e, se si è fortunati, anche durature: sono quelle che riescono a superare gli ostacoli del tempo e a resistere per diversi decenni o per tutta la vita; oppure si scopre una certa attrazione verso l'altro sesso e nascono le prime delusioni e le prime esperienze amorose. Durante questa nostra età però una cosa è fondamentale: dimostrare di essere una persona matura e convinta, di voler affrontare il mondo con le nostre gambe e a testa alta, tra nuove responsabilità, tanti interessi, mille contraddizioni, numerosi sogni da realizzare, molteplici aspettative circa il nostro futuro. La nostra speranza più grande è quella di poter rimanere noi stessi sempre, combattuti tra quello che eravamo, che siamo e che vorremmo essere; poter continuare a vivere e sognare con la fantasia di un bambino e la concretezza di un adolescente; saper distinguere tra il bene e il male, crescendo secondo la nostra personalità sapendo di poter contare sempre sulle persone a noi care. Ed è anche quello che desideriamo augurare ad ogni adolescente ed ogni essere umano della terra: vivi, sogna, cresci, agisci, comprendi, discuti, arrabbiati, sii felice, sii sempre migliore rispetto alla tua versione precedente, immagina il mondo che vuoi realizzare e nel tuo piccolo, per quello che puoi, aggiungi il tuo contributo, la tua immagine, il tuo pensiero, la tua fantasia.

[Alice Schiavone, Luna di Pietro IIC, secondaria Rasetti]



pianeta verde



pensagramma online

orientamento

la figura aggiuntiva: un percorso condiviso

Prima di discutere del ruolo ricoperto in questo Progetto Nazionale denominato PON, è doveroso spendere alcune parole per spiegare cosa sia stato per me, docente, questo percorso.

Letteralmente la figura aggiuntiva del suddetto PON, dedicato all'Orientamento in uscita di discenti della Secondaria di primo grado "è un professionista, opportunamente selezionato nel rispetto della normativa, messo a disposizione degli allievi del modulo di riferimento per supportarli nel superamento dei loro bisogni di natura psicologica, medica, linguistica. Tale supporto è di tipo personalizzato e si realizza attraverso colloqui individuali, affiancamento espletato singolarmente per un'ora con ogni allievo iscritto al corso [...]."

Questi sono i termini che vanno a caratterizzare, nel linguaggio didattico, il ruolo della figura aggiuntiva che si esplicita anche in collaborazione con gli altri colleghi che, nella fattispecie, si sono mostrati disponibili e attenti alle mie richieste, vista anche la mia estraneità alla Scuola Rasetti presso cui ho svolto tale ruolo da esterno.

L'ora dedicata a ciascun allievo è stata progettata (in primis concertata con gli altri colleghi) secondo una ratio ben delineata: "Cosa farò da grande". Per consentire un rapporto immediato e proficuo tra docente e discente, sono partita da una presentazione diretta. Da lì, l'interpretazione di un disegno appositamente predisposto sulla lavagna, ha consentito al discente di analizzare l'immagine attraverso punti e parole-chiave: strada, percorso, cammino, meta, obiettivo, futuro, indecisione, forza e determinazione i termini più ricorrenti. Il passaggio successivo è stato quello di focalizzare se stessi attraverso tre matrici direzionali: IO SONO, IO SARÒ, IO SOGNO. I ragazzi si sono concentrati per arrivare alla loro essenza. In alcuni ho ravvisato molta sicurezza, in altri una lieve fragilità decisionale, in tutti la spontaneità delle emozioni. Ho notato in queste giovanissime leve (difatti tale orientamento, in genere rivolto ai ragazzi di Terza Media è stato concepito per discenti di Seconda) molta solidità e concretezza. Come ultimo passaggio è stato somministrato un TEST SUGLI INTERESSI per sondare caratteristiche, attitudini, capacità, sfera lavorativa e relativi indirizzi di studio, calibrati, appunto, sulla natura intrinseca del ragazzo e non semplicemente sull'andamento scolastico. Nel test 6 i profili presenti. Al termine del questionario, gli allievi hanno palesato curiosità nel leggere la propria caratterizzazione; ancora più intenso il riscontro positivo dell'esito, oggetto di breve commento. Al termine dell'incontro era doveroso chiedere una rielaborazione scritta dell'esperienza vissuta, onde focalizzare e magari far "fruttare" gli spunti posti in luce.

[prof.ssa Katia Seca Liceo Scientifico "L. Da Penne"]

tutto iniziò con: "ma dobbiamo farlo per forza questo pon?"

Quest'anno gli alunni delle seconde medie hanno avuto l'occasione di potersi orientare attraverso il P.O.N. "Verifico i miei progressi", progetto proposto dalla scuola "G. Rasetti" già da alcuni anni. Questo P.O.N. comprende due rientri alla settimana, il lunedì e il giovedì ed un'ora aggiuntiva il venerdì, nella quale ogni studente risponde alle domande di un questionario e riflette, insieme alla professoressa Katia Seca, sul proprio futuro e sulle proprie aspettative. Tutti e due i rientri si svolgono nell'ex mensa e sono divisi in due momenti: nel primo, per mezzo di presentazioni realizzate dalle professoressa Buttari e Di Carlo, viene spiegata l'attività che verrà svolta in seguito, poi nel secondo momento vengono svolte le consegne date in precedenza. Nelle tre ore del lunedì, con la professoressa di Arte e Storia dell'arte Patrizia Buttari e alcuni ragazzi del quinto liceo scientifico di Penne, gli alunni si concentrano sulla propria visione del futuro attraverso l'autoritratto, realizzato con la tecnica delle tempere, lavorando individualmente con il proprio materiale. Mentre nelle tre ore del giovedì, con la professoressa di Italiano e latino Giovanna Di Carlo ed alcuni ragazzi del terzo liceo scientifico di Penne, gli alunni si cimentano sempre nelle riflessioni sulle loro aspettative future per mezzo di attività pratiche, organizzandosi a gruppi supervisionati da un tutor. Questi esercizi si basano sui diversi punti di vista degli alunni in relazione ai propri sogni: c'è chi si vede un futuro insegnante, chi vuole diventare giornalista, chi ingegnere, chi poliziotto, chi atleta, chi invece è confuso. Nei primi incontri sono stati svolti diversi giochi con lo scopo di far orientare i ragazzi all'interno dei loro propri sogni; nel primo incontro i ragazzi hanno fatto conoscenza con i tutor e hanno condiviso i propri sogni con il gruppo; nel secondo incontro si è svolto un gioco nel quale lo scopo era quello di interpretare i propri sogni da vari punti di vista sotto forma di cappelli di diversi colori, quello "razionale" di colore "bianco", quello "pessimista" di colore nero, quello "emotivo" di colore rosso, quello "creativo" di colore verde, quello "ottimista" di colore giallo e quello "di controllo" di colore blu. Infine nel terzo incontro è stato fatto un gioco nel quale ogni ragazzo a turno si alzava e ascoltava le consegne dei tutor che dicevano di camminare nel futuro e nel passato immaginandosi nei diversi tempi. Insomma, attraverso questo P.O.N., i ragazzi della scuola media "G. Rasetti" saranno sicuramente più organizzati nella propria visione del futuro, con le idee più chiare, con la forza di andare avanti e con un ricordo indelebile che rimarrà nei cuori di tutti.

[Sara Di Tonno, Beatrice Chiappini, Eleonora Corradi, Carolina Cau, Federica Giovanetti IIB secondaria Rasetti, dal blog Vita di redazione]

alla nostra età... 2019

L'adolescenza è il periodo dei grandi cambiamenti nella vita di qualsiasi ragazzo, prima di tutto fisici ma anche psicologici e caratteriali. Infatti sia i ragazzi che le ragazze iniziano a sviluppare la forma fisica che sarà poi quella dell'età adulta. Queste trasformazioni creano uno scombussolamento: non tutti si piacciono e quindi iniziano a provare un disagio nei confronti del proprio corpo, ma soprattutto un disagio psicologico nei confronti delle persone che ci circondano e che inevitabilmente ci guardano e danno giudizi sulla nostra immagine. Anche il carattere inizia a formarsi, quindi si passa da un semplice pensiero legato alla fanciullezza ad un pensiero più profondo, maturo e forse più vero. Nascono i primi conflitti e iniziano le liti tra amici, le insoddisfazioni a scuola, i problemi con l'altro sesso: ogni cosa appare ai nostri occhi come un problema insormontabile, mai vissuto prima da altri e che nessuno potrà mai capire fino in fondo. Nasce anche il conflitto tra genitori e figli: noi vorremmo sempre decidere con la nostra testa, mentre i nostri genitori si sentono in obbligo di indirizzarci verso la giusta strada, quella che loro ritengono più adatta a noi. Noi però pensiamo che i nostri genitori vogliano soltanto intromettersi nella nostra vita per finire di scombussolarla ulteriormente. Loro non lo fanno con cattiveria, ma semplicemente perché ci sono già passati, o capiscono che le nostre idee sono sbagliate, anche se in realtà a noi sembrano le cose più logiche e giuste da fare. Inoltre aumentano le relazioni con i nostri coetanei, si creano nuovi e profondi legami difficili da gestire a volte: si hanno idee diverse da discutere o condividere con gli altri, e magari non sempre si riesce ad affermare il proprio pensiero in modo naturale o comunque completo. A volte per fortuna capita di costruire amici

con l'arte ci orientiamo nel sociale

Venerdì 7 dicembre 2018 presso l'ex mensa abbiamo avuto il piacere di ospitare lo Street artist Millo. Abbiamo intrattenuto un dibattito con lui e la sua manager, durante il quale abbiamo affrontato la tematica dell'arte nell'epoca odierna e il suo modo di comunicare i problemi sociali attraverso le sue opere. Quest'ultime sono ormai diventate anche simbolo di denuncia sociale ed è per questo che Millo realizza i suoi murales nei quartieri più periferici e degradati, con relativi problemi economici e politici. Millo ha mostrato e commentato con noi alcune sue opere, tra cui un murale realizzato in Bielorussia, un paese che, secondo lui, è sotto "dittatura mascherata", visto che viene riletto lo stesso edificio sezionato, dal cui interno si vede uscire una bambina ospitata sulla mano di un gigante. L'opera, purtroppo, è stata fraintesa dagli abitanti del posto, che credevano che il gigante fosse l'Europa e la bambina la Bielorussia. È stato veramente un incontro interessante e istruttivo, Millo si è dimostrato tanto gentile e disponibile nel rispondere alle nostre domande e curiosità rispetto all'argomento.

[la redazione del Pensagramma online]



PON infanzia, cartone



Millo e Maria Francesca nell'incontro a scuola



genitori all'opera

La costituzione del Comitato genitori ha rappresentato una nuova forma di collaborazione di noi genitori con l'Istituzione Scolastica.

Si è trattato di una partecipazione fattiva e concreta nelle dinamiche della Scuola, molto diversa rispetto al passato in cui di volta in volta i singoli docenti chiedevano a noi genitori di partecipare ad un determinato progetto. L'inserimento della compagine genitoriale, attraverso la costituzione di questo gruppo, ha corrisposto ad una nuova visione della Scuola e al suo nuovo modo di rapportarsi con l'esterno e con una Comunità intesa in senso globale e non più solo locale.

Le attività e le esperienze svolte, quindi, hanno avuto come scopo non solo quello di permettere ai bambini/e e ragazzi/e dell'Istituto Comprensivo di Loreto Aprutino di farsi conoscere ed apprezzare all'interno della comunità locale, ma anche, attraverso la partecipazione a concorsi nazionali ed internazionali, di entrare in contatto diretto con altre e diverse realtà scolastiche e sociali.

Anche noi genitori, infatti, abbiamo avuto l'opportunità, di rapportarci con altre Comunità educanti, abbiamo constatato che anche in altre zone d'Italia, come all'estero, i genitori, ma più in generale tutta la Comunità, sono parte attiva nella vita scolastica, interagendo con la stessa in maniera collaborativa, fattiva e sincera.

Solo in questo modo è possibile superare anche eventuali problematiche in termini organizzativi e di responsabilità.

Abbiamo compreso che per permettere ai nostri figli una crescita armonica e completa, è necessario che tutta la Collettività si prenda cura di loro e consenta a ciascuno di vivere delle esperienze educative che la Scuola, da sola, per motivi procedurali e anche economici, probabilmente non potrebbe permettersi di svolgere.

Il nostro impegno non è stato, quindi, di tipo passivo, ma propositivo e attivo, seppur rispettoso delle necessità e delle richieste della Scuola. Il nostro scopo non è stato quello di incrementare le prestazioni scolastiche dei nostri figli in termini di votazione finale e individuale, ma, più in generale, di renderli protagonisti di esperienze capaci di aprire loro nuovi orizzonti culturali e cognitivi così da farli crescere prima di tutto come "Persona aperta al mondo". Senza dubbio ciò ha certamente giovato al singolo individuo (bambino/a, ragazzo/a), però contestualizzato all'interno del gruppo, della classe di appartenenza. In altri termini, è stato un "crescendo corale".

In questo modo, siamo maturati ancora di più anche noi genitori, prima di tutto come esseri umani.

Abbiamo inteso il valore del dialogo e di come sia importante parlare un solo linguaggio, quello della comprensione reciproca e del rispetto dell'altro nella diversità di ciascuno.

Così, quella che una volta era la festa del Natale si è trasformata nella Festa della Pace, oppure un concorso di disegno, il mezzo per raccogliere fondi da destinare a chi è meno fortunato.

La pace, la condivisione, sono valori universali che abbracciano tutti gli uomini a prescindere dal proprio credo religioso, ma che, comunque, sottendono l'amore che è anch'esso un valore universalmente riconosciuto.

Questa esperienza, quindi, ci ha cambiato in maniera indelebile, dal profondo e, anche se attualmente il Comitato genitori ha cessato di esistere, sicuramente possiamo dire di aver acquisito un maggior grado di positività, soprattutto nell'aprirsi agli altri e nel vedere le varie situazioni della vita attraverso un'ottica più ampia e relativa, in modo da affrontare con maturità le situazioni che la vita stessa ci propone di volta in volta.

Ringrazio ancora tutti i genitori con i quali ho condiviso queste meravigliose esperienze, tutti coloro che ci hanno sostenuto e incoraggiato e la Dirigente Scolastica, prof.ssa Lorella Romano, che ha dato l'input a tutto ciò. Idealmente abbraccio tutti e conserverò il loro ricordo come preziose stelle nel firmamento della mia esistenza.

[Ida Corradi, già presidente del comitato genitori, lettera aperta presentata all'università di Chieti il 17/01/2019]

Laboratorio di psicologia della scuola
 Prof. Sergio Di Sano, Docente di Psicologia dello sviluppo cognitivo
 sergio.di.sano@unichieti.it

"La Leadership e le relazioni con la Comunità Educante: normativa, prospettiva, vision e PTOF di Comunità dell'I.C. di Loreto Aprutino"
 studio di caso a cura della prof.ssa Lorella Romano, Dirigente Scolastica dell'I.C. di Loreto Aprutino

con:
 dott.ssa Graziella Marrone, Docente Filosofia
 prof.ssa Alessandra Gabriele, Docente di Arte e Storia
 ins. Marianna Rasetta, Docente di Storia
 ins. Candida Buffetti, Docente di Storia dell'Infanzia
 ins. Valteriana Anna di Tomo, Docente Infanzia e Adolescenza

giovedì 17 gennaio
 ore 10:00 - 12:00
 aula B di Geologia



i documenti della scuola

PTOF, RAV, MIUR, PDM, 107, 62, DM8, INVALSI, BES, DSA e altro all'infinito.

Questo PON "Genitori all'opera", seppur troppo breve per essere esaustivo, è stato come un'oasi nel deserto, uno spiraglio di luce.

Se dovessimo dare una definizione veloce ed immediata dei documenti esaminati:

PTOF: cos'è e cosa intende offrire la scuola?

RAV: come si è comportata la scuola?

PDM: come può migliorare la scuola?

INVALSI: hanno lavorato bene alunni e docenti a scuola?

GRAFICI: che valutazione diamo alla scuola?

Abbiamo preso visione dei documenti del nostro Istituto, familiarizzando con le sigle quali PTOF, RAV, PDM e abbiamo riflettuto sull'importanza di termini come "cambiamento" e "insieme".



PON genitori all'opera

esperti: dott.ssa Graziella Marrone - prof.ssa Alessandra Gabriele

tutor: ins. Marianna Rasetta - ins. Candida Buffetti

con: Mirco Acciavatti, Mirella Antico, Melisa Cilli, Ida Corradi, Cinzia Costantini, Laura Delle Monache, Roberta Di Marco, Adriana Falone, Wilma Fioravanti, Natalia Casterina, Dina Marrone, Simona Mosca, Valeria Orani, Federica Perilli, Giuliana Recinella, Roberta Ruggieri, Lida Sigismondi



l'agenda 2030

Vedere mia figlia entusiasta nel chiedere alla nonna che fa i dolci "ma tu nonna lo sai da dove viene la farina?" lei, assecondando la nipote, "no non lo so" e vedere la bimba illustrarle "la semina del grano Solina", raccontarle passo passo l'esperienza fatta, mi ha lasciato senza parole, tanto che mi sono detta "ma, allora, non è stata una perdita di tempo fare quelle uscite!". Non sono brava a scrivere e ad esprimere ciò che sento, però sono felice di dire che questo PON è stato significativo sotto molti aspetti.



il piano delle arti

Abbiamo visitato un museo immerso nella natura fatto di pareti di rami intrecciati fra loro...in un immenso prato la geometrica composizione con bianche pietre di un quadro che solo con una visione dall'alto si riesce a cogliere in ogni particolare. Poi l'arte l'abbiamo riportata noi genitori sui banchi di scuola dei nostri figli: pitturare un simbolo che rappresenti la scuola e farne un tableau vivant è stata un'esperienza divertente e interessante... "Genitori all'opera" racchiude l'impegno e la partecipazione che dobbiamo esigere da noi stessi in quanto genitori.



orientamento

È stato importante per comprendere il metodo usato per preparare i nostri figli, ad avventure future, per preparare i nostri figli al futuro che li aspetta.

La scuola non dev'essere più come una volta, come ero convinta anche io fino a poco tempo fa. La nostra "bella vecchia scuola" non è più sufficiente. Probabilmente con questo esempio non ho reso l'idea di quello che avrei voluto esprimere, comunque non è importante. Ciò che conta è che, dentro di me, sento di avere una marcia in più.



La scuola... Un percorso importante che accompagna i nostri figli per molti anni. La scuola di oggi è diversa dalla scuola dei miei tempi.

- Impegnativa? Sì!

- Mi spaventa? A volte!

- Interessante? Molto!

Sono una mamma, voglio vivere il cammino dei miei figli partecipando, non sbirciando da dietro la porta. Questo progetto per me è stato molto utile nel comprendere il sistema scolastico, il metodo didattico, educativo ed organizzativo. Oltre ad essere chiamato "Genitori all'opera" potrei dare un altro nome a questo progetto: "Scuola trasparente, a portata di tutti".

valutazione e autovalutazione





safer internet day nell'istituto comprensivo di Loreto Aprutino dalla giornata social con Roberto Alborghetti, al cartone di Steve Cutts al percorso UNICEF con la presidente sezione Pescara



gioco coding

II Safer Internet Day (SID) è un evento annuale, organizzato a livello internazionale con il supporto della Commissione Europea nel mese di febbraio. Si tratta di una ricorrenza annuale istituita nel 2004 al fine di promuovere un uso più sicuro e responsabile del web e delle nuove tecnologie, in particolare tra i bambini e i giovani di tutto il mondo. Nel corso degli anni, il SID è diventato un evento di riferimento per tutti gli operatori del settore, le istituzioni e le organizzazioni della società civile, arrivando a coinvolgere, oggi, oltre 100 Paesi. L'edizione 2019 del SID, diffonde il motto "Together for a better internet". Insieme per un internet migliore. Una nuova alleanza tra scuola e famiglia è il tema scelto in Italia per l'edizione del 2019, ed è finalizzato a far riflettere tutti non solo sull'uso consapevole della Rete, ma sul ruolo attivo e responsabile di ciascuno nella realizzazione di internet come luogo positivo e sicuro.

[a cura del team dell'innovazione digitale]

avanguardie educative scuola autrice di contenuti didattici

L'istituto Comprensivo di Loreto Aprutino ha rappresentato la regione Abruzzo al Seminario Nazionale "Cittadinanza e Cultura digitale" nei giorni 14 e 15 febbraio 2019 a Milano. L'evento organizzato dal Comitato Scientifico Nazionale per le Indicazioni Nazionali del primo ciclo e dalla scuola Polo Nazionale per il Nord -I.C. Vaccarossi di Cunardo in collaborazione con l'U.S.R. Lombardia.

È stato presentato il Pensagramma come strumento progettuale e documentale di percorsi curriculari in verticale, dall'infanzia alla scuola secondaria di primo grado e come attività orientata alla promozione della cittadinanza digitale. È stata presentata la nostra Biblioteca Scolastica Multimediale che offre la possibilità di consultare diversi testi, avvicinare alla conoscenza dei generi e stili letterari, approfondire alcuni romanzi con la lettura collettiva, stimolare il piacere di leggere. Si è ribadito come dal libro, quindi dalla biblioteca, inizia la costruzione di saperi trasversali e di verticalità scolastica. Si è citato Celestine Freinet (1896-1966), un maestro che, negli anni venti e trenta del XX secolo, organizzava nella scuola laboratori sia per le attività manuali sia per quelle intellettuali, utilizzando tecniche quali quelle del "testo libero", del lavoro di gruppo e della tipografia. Oggi, la cassetta tipografica è stata sostituita dal computer. Riprendendo uno dei punti del Piano Nazionale Scuola Digitale, «le tecnologie diventano abilitanti, quotidiane, ordinarie, al servizio dell'attività scolastica»; in modo maggiore diventano cruciali per le attività educative, per l'apprendimento. Nell'era del digitale il nostro Pensagramma, oltre alla videoscrittura, si è arricchito di QRCode che permettono di aprire il nostro giornale e vedere i nostri studenti all'opera.

I docenti valutatori del Seminario, Eva Pigiapoco, Ivan Sciapeconi, Franca Rossi, Stefano Merlo, hanno definito Il Pensagramma strumento di educazione sociale, sia per i contenuti stessi sia per l'attività, evidenziando l'importanza del prodotto destinato ad essere letto da altri e delle caratteristiche collaborative e cooperative del lavoro.

Hanno ribadito che il progetto di redazione del giornale promuove il protagonismo delle diverse componenti scolastiche, il senso di identità e appartenenza promuovendo cittadini digitali.

[Stefania Buonarrotta, animatrice digitale]



Oggi

5 Febbraio è la giornata internazionale della sensibilizzazione per i rischi dell'Internet. Nelle nostre classi abbiamo riflettuto su questo tema anche lo scorso anno attraverso la lettura delle pagine del libro: "Pronto? Sono il Librofino" di Roberto Alborghetti. Grazie alla lettura di questo testo abbiamo iniziato ad esaminare i cambiamenti che gli smartphone e i tablet stanno producendo nella vita di ognuno di noi e nei rapporti tra le persone. Quest'anno abbiamo approfondito l'argomento attraverso un altro libro di R. Alborghetti dal titolo "Social e Dis-Sociali". Il libro ci dà preziose indicazioni e consigli su come vivere la rete senza rischi e con consapevolezza. Inoltre il 13 dicembre 2018 abbiamo avuto la grande opportunità di incontrare proprio lo scrittore e giornalista R. Alborghetti ed insieme abbiamo riflettuto.

Anche nella nostra classe sono ormai tanti i bambini che posseggono uno smartphone. Proprio per questo motivo nella giornata di oggi dedicata alla sicurezza della rete, abbiamo discusso su come sia cambiato anche il nostro modo di impiegare il tempo. L'incontro con le rappresentanti dell'Unicef della provincia di Pescara, alle quali abbiamo mostrato oggetti legati a nostri importanti ricordi dell'infanzia, ci ha fatto riflettere sull'importanza del gioco e dello stare insieme agli altri. La visione di alcuni video ci ha particolarmente colpito: in uno si mostrava una moltitudine di persone che camminava con la testa china sul cellulare senza prestare attenzione a nulla se non al loro smartphone. Tra tutte queste persone c'era un bambino senza smartphone, che mostrava paura e senso di isolamento perché ignorato da tutti. Alla fine tutti cadono in una voragine senza accorgersene. Abbiamo capito che internet è una grossa opportunità se usata in modo corretto perché le conseguenze di un utilizzo sbagliato possono essere gravi e abbiamo anche riflettuto sul fatto che, nella nostra vita, è fondamentale stare insieme agli altri. Internet deve rappresentare una fonte di benessere per ampliare le nostre conoscenze, ma non deve isolarci. È importante che i giocattoli tradizionali continuino ad avere spazio nella vita dei bambini perché essi stimolano la fantasia e la creatività e ci caricano di sentimenti, ricordi ed emozioni che possiamo condividere con chi ci sta vicino. È importante giocare all'aria aperta, correre, socializzare, imparare a rispettare le regole, esprimerci con il corpo e osservare la natura. Allora in conclusione che dire? Sì alla rete, con prudenza e responsabilità.

[classi quinte scuola primaria T. Acerbo]

la rivolta dei giocattoli

I giochi di una volta ormai sono in rivolta lasciati in soffitta insieme ad una slitta.

C'è una bambola che parla, si muove, ride e canta che giaceva abbandonata nascosta dietro un'anta.

Arrivano i pupazzi, che papà animava, la malinconia, un tempo, lo sapete, mandavano sempre via.

I vagoni del trenino, costruito con il nonno, sono pieni di altri giochi che ora hanno tanto sonno.

Con la vecchia macchinuccia, ci facevo tante gare, la mamma si arrabbiava se la lanciavo per le scale.

E poi ancora la barchetta, che mettevo nella vasca, la portavo sempre in tasca pure quando andavo a pesca.

Ecco il carro dei pompieri, che tanto ha lavorato, mi ricorda quanta acqua per casa ho spruzzato.

Vedo la mia bicicletta, con le piccole rotelle, ha il campanello rosso e attaccate delle stelle.

Infine compare un aeroplanino, con me sempre volava, ha le ali un po' piegate, però allora ben funzionava.

Ma ecco arrivare, impettito come un pollo, uno smartphone luccicante, che arrogante allunga il collo.

Che ci fate tutti svegli, vecchi giocattoli impolverati? Non sapete, che da tempo, siete stati dimenticati?

Io parlo, canto e scrivo, disegno, coloro e trasmetto. Ogni cosa io posso fare, mai finirò in un cassetto.

Posso chattare, postare e condividere ...

Con giochi divertenti ci sarà di certo da ridere.

Navigo meglio delle barchette, porto tutti per il mondo, bimbo sbrigliato a partire, non fare il finto tonto.

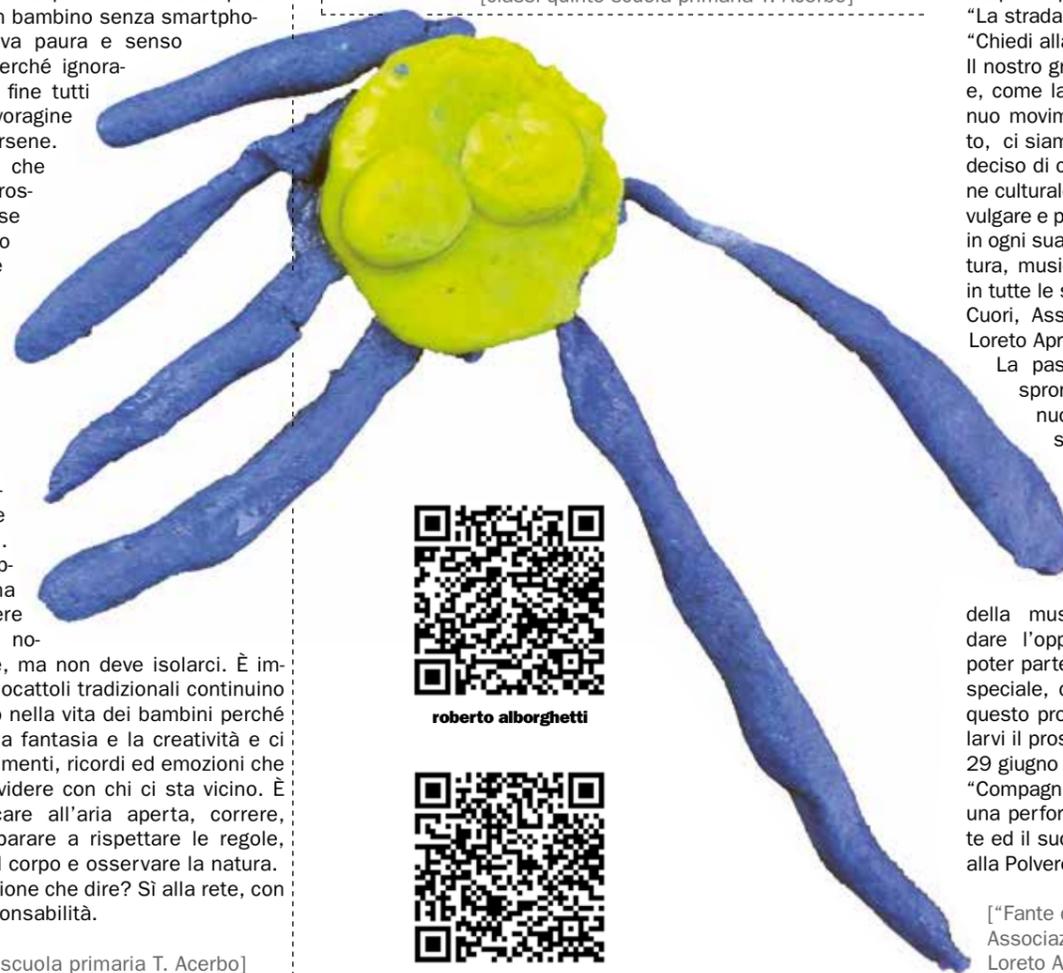
Caro smartphone, di sicuro, tu hai ragione, ed in tutto quello che fai, sei un vero campione.

Ma tante ore davanti allo schermo, ogni bimbo rimane fermo se insieme ci mettiamo, molto meglio li aiutiamo.

COLLABORARE E CONDIVIDERE, bene insieme ci fanno vivere. È l'UNIONE la vera ricetta, di una crescita perfetta.

Bimbo ascolta! La compagnia è il gioco più bello che ci sia. Se un VERO SOCIAL vuoi diventare il tempo per tutto devi trovare.

[classi quinte scuola primaria T. Acerbo]



roberto alborghetti



befana 8.0



Todo cambia... Tutto cambia

Dicembre 2016, Corso di scrittura creativa presso l'Istituto Comprensivo di Loreto Aprutino, è stata questa l'occasione per un gruppo di donne di scoprire un modo nuovo di essere, di conoscere nuove persone, di mettersi in gioco e per dedicarsi alla cultura, scrittura, all'arte in ogni sua forma. Un gruppo di anime gemelle, persone caparbie e creative, con tanta voglia di fare e una volontà di andare avanti nonostante tutto e tutti. Un gruppo di donne che incominciando con qualche racconto e poesie scritte, hanno saputo evolversi e reinventarsi.

Ogni settimana ci incontriamo per poter discutere e confrontarci sui libri letti, da leggere, su nuovi e vecchi autori con il fine di organizzare eventi dove lettura, musica, pittura, fotografia e arte in tutte le sue forme si mescolano per creare un'atmosfera magica nella quale gli autori e le loro opere trovano una nuova voce. Quest'anno il nostro autore di riferimento è stato John Fante con i suoi magnifici e coinvolgenti libri: "Aspetta primavera, Bandini," "La strada per Los Angeles," e "Chiedi alla polvere."

Il nostro gruppo si è ingrandito e, come la vita che è in continuo movimento e cambiamento, ci siamo evoluti e abbiamo deciso di creare un'associazione culturale, con lo scopo di divulgare e promuovere la cultura in ogni sua forma: scrittura, pittura, musica, fotografia, l'arte in tutte le sue forme, "Fante Di Cuori, Associazione Culturale, Loreto Aprutino."

La passione per l'arte ci sprona a voler realizzare nuovi eventi nella nostra bellissima Loreto Aprutino cercando di coinvolgere più persone possibili, per poter far conoscere la magia dei libri, della musica, dell'arte; per dare l'opportunità a tutti di poter partecipare a una serata speciale, diversa dal solito. A questo proposito vorrei segnalarvi il prossimo evento sabato 29 giugno 2019 alle 21 con la "Compagnia della polvere" ed una performance su John Fante ed il suo capolavoro "Chiedi alla Polvere."

["Fante di Cuori"
Associazione Culturale,
Loreto Aprutino]





Come è cresciuta la nostra biblioteca scolastica il Pensagramma

Il progetto della Biblioteca Scolastica Multimediale (BSM), grazie al social network Anobii, nell'anno scolastico 2016/2017, ha avviato la catalogazione di 538 libri, molti volumi in quintupla copia o più. Nel mese di dicembre 2017 è stato attivato un laboratorio di "Scrittura creativa" suddiviso in due gruppi: uno con le mamme, l'altro con le docenti, che si sono messe alla prova creando pensieri e poesie di PACE e di speranza, arricchendo gli incontri settimanali con la presentazione di autori locali. Le mamme continuano ancora oggi questa esperienza in autonomia, condividendo libri, scambiando opinioni e riflessioni, collaborando con la scuola.

Gli autori che hanno presentato le loro opere nel nostro Istituto sono: Elisabetta Filograsso con "La collina del Santo"; Alessio Masciulli con "Credi in me"; Donatella Di Pietrantonio con "L'Arminuta". Questi ultimi hanno avuto l'opportunità di confrontarsi con l'opera artistica del pittore locale Giampiero Pesenti, accompagnati dalla musica del professore Danilo Di Vittorio. Cesare Moreno, il maestro di strada, è venuto a fare scuola ai nostri ragazzi presentando il libro della moglie Carla Melazzini "Insegnare al principe di Danimarca"; Mor Amar con "Stronzonero"; Alessio Romano con "Paradise for All", "Solo sigari quando è festa" e con il suo primo romanzo per ragazzi "Gli irregolari di Salita Sospiro"; Gabriele di Camillo con il suo libro "Il risveglio di Bruno"; Valentina Giannandrea con "Aria"; Ilaria Occhionero, studentessa di Roma, con "Una magica sfida" e "Un'avventura adrenalinica". La biblioteca scolastica ha promosso con i genitori una mostra alla Tito Acerbo durante la festa del Santo Patrono (con gli elaborati dei libri letti in famiglia). Nell'estate 2017 è stato inaugurato il "prestito estivo" dal lunedì al venerdì con il prof. Leo Di Michele, docente utilizzato presso la nostra biblioteca. A conclusione dell'estate è stato premiato il bambino che ha letto più libri. Inoltre è stata lanciata una sfida per tutti i bambini e i docenti del nostro Istituto per giocare, elaborare, drammatizzare i libri guida che li avrebbero accompagnati per tutto l'a.s. 2017/18.

Durante l'anno 2017/18 numerose sono state le iniziative: ad ottobre abbiamo incontrato l'associazione G.I.S. di Reggio Emilia (Genitori per l'Inclusione Sociale) grazie al dono della bi-

bliotecaria Lisetta Ciccarelli, insegnante presso l'I.C. "Pier Cironi", Prato.

Nelle classi prime della Scuola Primaria a settembre 2017 è stato avviato un percorso di lettura e scrittura con i libri CAA (Comunicazione Aumentativa Alternativa).

È partito poi il corso pomeridiano rivolto agli alunni delle classi prime e ai loro genitori, per favorire la consapevolezza delle potenzialità di tali strategie comunicative. Nell'anno scolastico 2018/2019 sono stati attivati corsi CAA in continuità dall'ultimo anno dell'infanzia alla seconda primaria.

A maggio del 2018 si è aperta la sezione online della biblioteca scolastica con la piattaforma QLOUD (gratuita e sostenibile per la biblioteca scolastica). In questa piattaforma sono iscritte molte scuole, soprattutto Istituti Superiori, la biblioteca viene gestita direttamente dagli alunni. Nella nostra home page sono inseriti tutti i nostri testi e iscritti i nostri alunni e docenti.

Ad oggi possono essere visionati circa 5.000 libri, distribuiti in tutto l'Istituto Comprensivo. Nell'anno scolastico 2018/2019, inoltre, la biblioteca ha aperto la sezione EMEROTECA e la possibilità di leggere e-book.

A gennaio 2019, dopo tante iniziative e progetti, come quello di "Pescara legge per la memoria" Rete del libro di Pescara, si sono presentati a scuola il presidente del Nuovo Circolo Aprutino dei pensionati, Livio Peluffo e il vice Ferdinando Bompensa, i quali hanno chiesto alla dirigente di collaborare con la scuola. La preside ha preso subito accordi per aprire una sezione distaccata della BSM presso i locali del Nuovo Circolo Aprutino, sito in piazza Garibaldi. Sono stati selezionati libri di vario genere e i nonni hanno organizzato uno spazio con appositi scaffali dove è stata allestita la sezione distaccata della biblioteca. Finalmente l'11 aprile 2019 è stato inaugurato il nuovo spazio Biblioteca con la presenza di due insegnanti volontarie in pensione: Carmelinda Evangelista e Serafina Schiavone, che con la loro pazienza e passione si sono messe a disposizione degli alunni che, accompagnati dai nonni, si recano in quella sede per leggere, raccontare e studiare insieme.

Sempre da gennaio 2019 è stata coinvolta la scuola dell'infanzia attraverso il docente distaccato Giampiero Montebello, che ogni mercoledì promuove nella scuola Cappuccini, in accordo con il docente di musica DM8/2011 ins. Pasquale Florindi, la fiaba musicale della principessa Turandot.

[Simona Schiavone, Leo Di Michele, Giampiero Montebello]

in viaggio con la valigia dei sogni

Da piccoline, ognuna di noi rappresentanti dei genitori delle classi terze utilizzava il libro di italiano solo per l'ora di italiano, il libro di storia solo tassativamente per l'ora di storia e così via: i libri dei nostri figli sono stati utilizzati in maniera trasversale a tutte le discipline.

Le insegnanti hanno utilizzato i libri di testo per l'arricchimento lessicale, cercando al meglio di curare la comprensione testuale con l'obiettivo di non frammentare i saperi ma utilizzando lo stesso percorso a prescindere dalla disciplina. Come è stato fatto questo lavoro? In una modalità che ai bambini è piaciuta davvero molto e soprattutto li ha portati ad avere una diversa forma mentis nel 'pensare' il libro e soprattutto nel suo utilizzo! Hanno studiato in scienze gli animali vertebrati e invertebrati, ma il testo riassuntivo di questo argomento è sul quaderno di italiano, dove hanno approfondito il lessico specifico in merito all'argomento scientifico! In matematica gli argomenti sono stati introdotti utilizzando canzoni e filastrocche ed ogni nuovo argomento viene presentato rievocando cenni storici a portata dei bambini: la Giornata della Memoria, ad esempio, è stata ricordata con un cartellone dove sono stati descritti tutti i numeri più importanti di questo giorno mentre le misure sono state introdotte facendo un passo indietro nel tempo addirittura fino a Leonardo Da Vinci e il suo Uomo Vitruviano! La descrizione delle caratteristiche di una persona in lingua inglese è stata fatta partendo da alcune letture condivise dal libro di lettura in italiano, così come in inglese sono stati trattati argomenti in merito all'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile in concomitanza con l'italiano utilizzando la stessa storia e sempre in inglese ogni occasione è stata accompagnata da canti e poesie in lingua. In particolare, una delle esperienze più gettonate dai nostri bambini, è stata quella dello studio dei fossili: nella biblioteca comunale, importante risorsa della nostra comunità, essi si sono cimentati nella realizzazione di fossili con l'insegnante di storia e geografia coadiuvata dall'insegnante di italiano che ha fatto realizzare in contemporanea il testo regolativo su come costruire 'in casa' un fossile. Questa esperienza è stata supportata dalla visita guidata che i bambini hanno avuto l'opportunità di effettuare presso il Museo Archeologico di Penne (PE) che ospita numerosi reperti archeologici dell'area vestina. In questo contesto storico-geografico, i bambini hanno avuto la possibilità di approfondire il lessico appropriato utilizzando le estensioni digitali dei libri di testo: con tecnologia hanno scoperto come registrarsi sul sito della casa editrice del libro ed accedere mediante username e password agli approfondimenti dei differenti argomenti...inutile stare qui a dilungarci su quanto sia piaciuta questa esperienza digitale! Altro approfondimento importante che a partire dalla tecnologia è stato molto apprezzato dai bambini, è stato l'utilizzo del Lapbook di cui il nostro libro di testo contiene un fascicolo ad hoc per imparare a realizzarli. Con l'insegnante di tecnologia i bambini hanno realizzato diversi Lapbook o 'mappe tridimensionali' come piace a loro chiamarli: il Lapbook infatti non è altro che una cartella, un piano di lavoro che permette di collegare tutte le discipline e che al suo interno ha tante finestrelle ripiegabili e richiudibili utili per ritrovare i contenuti.

Ad esempio, i bambini hanno costruito un Lapbook per lo studio delle linee, mettendo così in gio-

co le loro abilità (manuali, di ricerca, di sintesi, ecc.) e competenze (spirito di iniziativa, progettazione, lavoro di gruppo, ecc.) e scoprendo che si può studiare anche utilizzando strumenti diversi e soprattutto tutti insieme e allo stesso modo, considerando che il Lapbook è anche uno strumento molto importante per quei bambini che hanno delle difficoltà o situazioni di disagio. Insomma, un testo il nostro utilizzato dalle nostre insegnanti di terza completamente nell'ottica di un arricchimento lessicale e di una odierna multiforità che impone alla scuola un cambiamento: quello di superare modelli didattici e organizzativi uniformi e lineari in favore di un approccio flessibile e adeguato a ciascuna disciplina e ciascun alunno. E i nostri bambini sono stati bravissimi nel superare l'ottica statica dell'utilizzo del libro di testo e soprattutto nel superare quello

che per noi genitori, noi comprese, sembrava un limite insormontabile: il non poter scrivere sul libro di testo! Ma come ben sappiamo i nostri ragazzi sono una fonte inesauribile di risorse e di idee e così, grazie alle docenti, hanno scoperto con l'utilizzo dei post-it come contrassegnare informazioni importanti sul libro, facendo risaltare velocemente le informazioni importanti su una pagina per poi ritornarci quando sono pronti a studiare, come aggiungere idee o annotazioni per una maggiore chiarezza dei concetti, come organizzare i propri appunti e parole nuove per colore o semplicemente annotare qualche concetto su di una pagina per ricordare di tornarci sopra. Insomma, nelle nostre case, la parola d'ordine è diventata 'passatemi un post-it!'

[Sara Di Silvestre, Emanuela Telli, Carla Ventura, rappresentanti delle classi terze primaria].

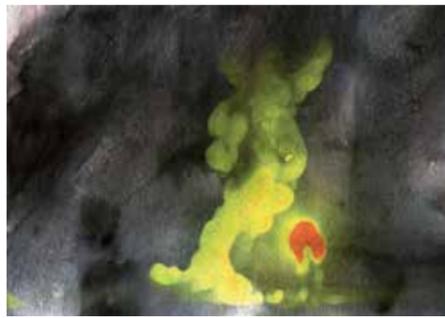
dal diario di una mamma bibliotecaria

Appassionata di lettura sin da piccola, quando si è presentata la possibilità di ricoprire il ruolo di "bibliotecaria" presso la scuola dell'infanzia, mi sono proposta con entusiasmo. Un modo per partecipare attivamente al percorso educativo di mia figlia e di interagire con tanti bambini facendo qualcosa che amo. È innegabile il pregiudizio che spesso accompagna la lettura, a volte vissuta come un atto di istruzione, un dovere. Mai avrei immaginato un riscontro così esaltante, un fervore, da parte di bambini così piccoli che a dispetto dei preconcetti o di quelle che possano essere le abitudini in casa propria, ogni settimana arrivano in biblioteca per riconsegnare il libro letto e la smania di prenderne uno nuovo. Ci sono bambini che vogliono essere consigliati, accompagnati nella scelta, altri che arrivano con una richiesta precisa, bambini che a malincuore riconsegnano il libro già letto e chiedono di tenerlo per una settimana ancora. Ci sono bambini che vogliono raccontarti ed altri che hanno domande da fare. Con il tempo una risposta forse me la sono data. Personalmente ritengo che la partecipazione e l'entusiasmo dipendano, al di là del gradimento del testo scelto, delle immagini o dei colori, soprattutto dalla condivisione della lettura con un genitore, un nonno, un fratello maggiore. Un momento di connessione e di scambio, occasione irrinunciabile per rafforzare il proprio legame affettivo.

[Donatella D'Amico]

"Buon compleanno Pinocchio" a cura dei bambini di 5 anni della scuola dell'infanzia. Premio speciale "Il viaggio di Pinocchio nella scuola digitale".

TU	SEI	PINOCCHIO	E	IO	UN	RANOCCHIO.
INVENTO	QUESTA	STORIA	IN	TUA	MEMORIA:	TI
VOGLIO	DIRE	CHE	SEI	IMPORTANTE	PER	ME.
HO LETTO	DI	TE.	DI	GEPPETTO.	DEL	GRILLO
E	DELLA	FATA TURCHINA	HO SOGNATO	DA	SERA	A
MATTINA.	TUTTI	I	BAMBINI	TI	RINGRAZIERANNO	E
TUTTI	TI	DICIAMO:	BUON COMPLEANNO	pinocchio		



una scuola che sa di buono

Una scuola dove si respira il profumo della bontà!

Quella vera, però! Quella senza ideologie, quella che ci mette il cuore e noi, docenti di Strumento musicale, il cuore ce lo mettiamo in questo progetto.

Dobbiamo sognare insieme ai ragazzi, impegnarci per lasciare alle nuove generazioni un mondo migliore che si ispiri alla vera "accoglienza", alla vera "fratellanza".

Ecco il perché della scelta del libro di Khaled Hosseini, Preghiera del mare.

Questo libro, propostoci dalla nostra Dirigente Scolastica, prof.ssa Lorella Romano, ha ispirato il nostro lavoro e ha canalizzato tutte le nostre energie in una magica "sinergia musicale", trasformando un libro in un'occasione per musicare, leggere, analizzare le emozioni di un padre che affronta un viaggio difficile e pericoloso per salvare il proprio figlioletto il quale non si rende conto dei pericoli reali ma che con la stretta di mano del padre esorcizza ed affronta con serenità il lungo viaggio, inconsapevole ma fiducioso.

Un bimbo che stringe la mano del padre non può neanche lontanamente immaginare di essere in pericolo!

Ecco che inizia nella mente del padre il viaggio, costellato di ricordi della vita "normale" di una famigliola felice, accompagnato però dalla paura dell'ignoto!

PAURA-SPERANZA: paura di non farcela, paura di essere inghiottiti dall'inchiostro nero sul quale scivola l'imbarcazione, speranza di arrivare e di portare in salvo il fagottino prezioso che stringe nella sua mano, speranza di potergli dare un futuro normale, fatto di merende, di scuola, di giochi, di amore.

Il primo brano musicato si ispira a questi sentimenti contrastanti, espressi attraverso accordi ribattuti al pianoforte e da una melodia struggente al Clarinetto che induce a sperare.

Questo lavoro ha inglobato la comprensione del testo letterario, la lettura delle immagini e la somministrazione delle nozioni basilari delle tecniche strumentali necessarie affinché gli alunni possano esprimersi in un contesto orchestrale.

Scale, arpeggi al pianoforte e alla chitarra, tecniche di intonazione al Clarinetto, esecuzioni di esercizi tecnici con le percussioni e le tastiere non finalizzate a performance singole ma che si concretizzano in una globale competenza di lettura del testo musicale.

Il libro è stato musicato con brani che si ispirano alle vicende più salienti del viaggio, ai ricordi della vita che hanno lasciato alle loro spalle, come nel brano "La mattina", dove l'arpeggio del pianoforte trasmette il ricordo della serenità di una vita normale, fatta di ascolto di belati di capre, rumore delle pentole della nonna, con lo sfondo magico dei colori che il sole disegna all'orizzonte, tracciando una striscia color albicocca e fa da contrasto drammatico con il colore nero del mare che inghiotte il barcone che scivola verso la morte.

Anche qui la speranza di rivedere un tramonto dopo essere sbarcati è attraversata da un filo di sottile paura. Ancora ricordi affollano la mente di questo padre che continua a stringere nella sua mano il gioiello più prezioso che ha.

"Ti ci abbiamo portato" è il brano che ricorda la vita spensierata della famigliola che passeggia in un mercato di Homs, nella Città Vecchia.

La crescente difficoltà tecnica del brano è espressamente voluta, nell'intento di far progredire tecnicamente gli alunni. All'interno dei brani ci sono infatti i traguardi tecnici che gli alunni devono raggiungere, in linea con le Indicazioni Ministeriali. La metodologia attuata è quella del-

la lettura estemporanea del testo e dell'estrapolazione delle difficoltà tecniche e strumentali che si intendono raggiungere. Il tutto viene organizzato dai docenti con una prima parte di lavoro individuale e successivamente armonizzato un un contesto d'insieme con un preludio di lettura espressiva del testo poetico. È una nuova metodologia di lavoro, nella quale tutti i docenti sono sempre in team a lavorare e i ragazzi permangono a scuola per tre ore, un solo giorno a settimana.

La scoperta di questo libro e la sua affascinante lettura, come se fosse un lungo viaggio costellato di immagini belle ma anche paurose, è accompagnato da questa colonna sonora suonata dai ragazzi della nostra scuola con musiche composte e orchestrate dai docenti Antonello Antonucci e Danilo Di Vittorio. Tutto questo lavoro prevede un traguardo ambizioso: riuscire a convivere la didattica strumentale con l'educazione morale alla sensibilità, all'amore universale e alla vera fratellanza.

Educazione nel senso etimologico del termine, da Educere, tirar fuori. E noi vogliamo tirar fuori dai nostri alunni il meglio, prenderli per mano e portarli ad essere migliori, non solo dal punto di vista delle competenze musicali ma soprattutto portarli ad essere più sensibili, più accoglienti e disponibili all'amore e alla gioia. Gioia intesa in un'accezione universale di beethoveniana memoria: GIOIA = AMORE e FRATELLANZA.

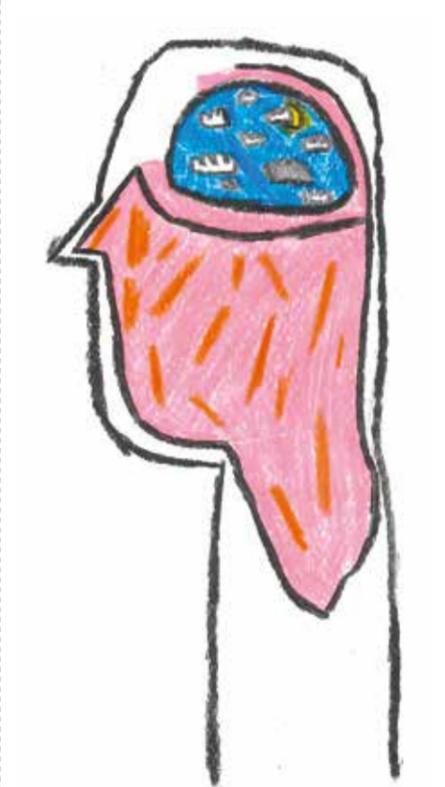
Abbiamo il dovere di prenderci cura dei nostri alunni, di portarli ad essere meno superficiali e più attenti ai problemi del mondo e soprattutto insegnar loro a non voltarsi dall'altra parte quando c'è qualcuno che ha bisogno di aiuto, sia esso il compagno di scuola più debole o il vicino di "casa" che scappa dalla guerra e dalla morte.

Questo è il nostro progetto educativo, un'orchestra che ci metta il cuore!

[I docenti dell'indirizzo musicale: Donata De Rogatis, Antonello Antonucci, Danilo Di Vittorio, Claudia Angelozzi, Danilo Lato].



preghiera del mare

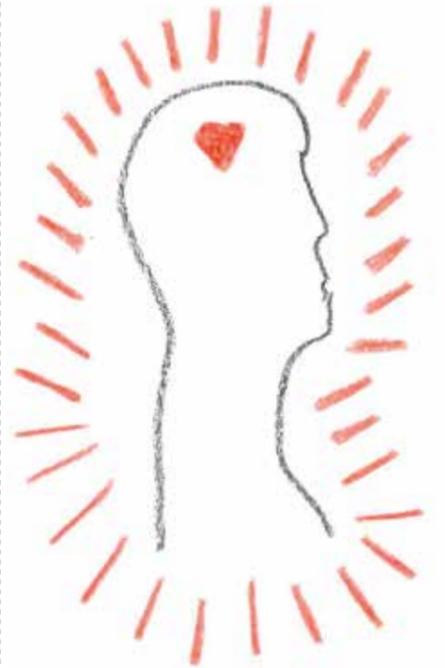


[Paolo Trasatti, III B secondaria Rasetti]

Educazione, Forza e pazienza

Mor Amar

08/05/2019



[Chiara Di Zio, III B secondaria Rasetti]

La vita ci vuole pazienza, volontà e coraggio

Con affetto Chiara

Mor Amar

Progetto Confini il libro StronzoNero come strumento didattico

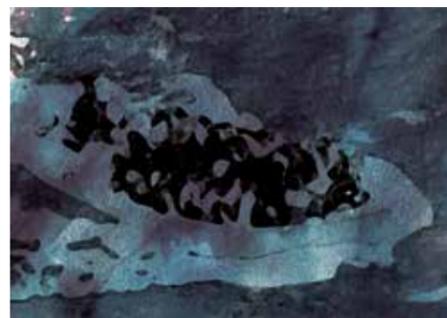
Il libro racconta la storia dell'integrazione riuscita di Mor Amar, giovane rifugiato politico. Dal colpo di stato in Mauritania alla fuga in Italia. Dalla vita in un C.A.R.A. al ricongiungimento familiare. Dal lavoro in nero fino a diventare socio fondatore, insieme ad altri giovani italiani, della cooperativa Sophia.

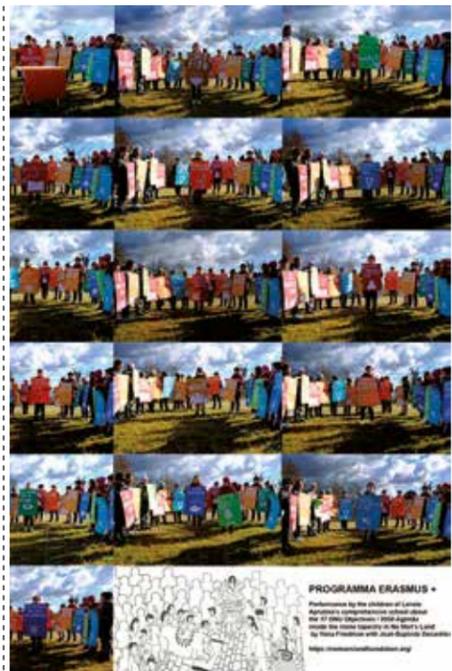
L'esperienza maturata ha rafforzato il desiderio dei soci di continuare a portare la storia di StronzoNero nelle scuole. Raccontare agli studenti lo stravolgimento di una vita, le difficoltà superate grazie alla pazienza e alla fiducia, la bellezza di mettersi accanto a chi è nel bisogno, il coraggio di puntare sui propri talenti è un'esperienza indescrivibile prima di tutto per i giovani soci. I temi che emergono nel libro "StronzoNero" sono molteplici: **l'impegno** e la costanza, la pazienza e l'attesa che il bene arriverà; **le** diversità culturali, la fiducia e il rispetto dell'altro; **la** forza di ricominciare dopo aver per-



so tutto; **il** percorso di accoglienza italiano che, al di là di tutto, c'è; **se** i giovani si mettono in testa di costruire un'economia sana e orientata alla promozione della dignità della persona, il sistema criminale fa un passo indietro; **ascoltare** i propri desideri e avere il coraggio di puntare sui propri talenti per costruirsi un lavoro che dà pace e gioia; **cercare** e fare un proprio percorso; **accogliere** le proprie parti fragili dove c'è il risvolto della propria forza; **scardinare** gli schemi imposti imparando a rispondere quotidianamente; **gli** studi fatti a servizio della realtà (economia calata in un proprio progetto di lavoro, la musica per comunicare,...); **le** capacità che si acquisiscono mettendosi in gioco; **tema** della paternità di Dio: ricevere le cose proprio quando servono, se si decide di superare le proprie paure; **scoprire** che nella propria storia c'è tutto. Raccontare storie, avere il coraggio di condividere le proprie esperienze, confrontarsi con realtà diverse è senz'altro un arricchimento per tutti. I giovani di Sophia hanno ricevuto tantissimo dagli incontri con gli studenti e si propongono di continuare a portare avanti il loro percorso, con la certezza che quello che incontrano nella realtà è sempre più entusiasmante e sorprendente di quello che possano immaginare.

[Mor Amar]





erasmus

il progetto continuità reinterpreta la fiaba della principessa Turandot tra teatro e musica

L'iniziativa è pienamente coerente con la vision dell'Istituto e, in particolare, con l'obiettivo di educazione alla bellezza attraverso la musica, la danza e il teatro. Durante la prima fase dei lavori gli alunni delle classi prime della scuola media hanno svolto un percorso di lettura della fiaba di Turandot attraverso il testo di Renzo Boldrini e Claudio Proietti e hanno riflettuto su temi tanto universali quanto attuali, come l'accoglienza dello straniero e il dramma di coloro che si trovano costretti a fuggire dalla propria terra, affrontato attraverso la figura di Calaf, il protagonista maschile. Successivamente i ragazzi si sono avvicinati al linguaggio teatrale e musicale attraverso l'allestimento di un piccolo teatro di marionette, esercizi di lettura espressiva e ritmica, disegni su cartelloni con sfondi orientali legati all'ambientazione dell'opera. Alunni e insegnanti si trovano impegnati nelle prove della drammatizzazione della fiaba, entrambi divisi in due gruppi (attori e musicisti). Il progetto prevede l'incontro con i bambini della scuola dell'Infanzia (5 anni) e Primaria (classi prime, pluriclasse di Passocordone e quinte), anch'essi coinvolti in un percorso annuale sullo stesso tema, e la messa in scena in un'unica pièce di fine anno, proprio nella sede della scuola dell'Infanzia "Cappuccini". Dunque, un progetto pensato nell'ottica di arricchimento degli alunni ma anche dei loro famigliari, come ha spiegato la Dirigente nell'ambito dell'ultimo incontro Scuola-Famiglia: "L'Istituto si impegna da anni in questo genere di attività per favorire il pieno coinvolgimento delle famiglie degli alunni nelle attività didattico-culturali da esso proposte, la continuità didattica tra un ordine di scuola e l'altro e il curricolo verticale". Un vero e proprio percorso di Service Learning, attraverso il quale mostrare al pubblico come uno stesso testo possa essere letto da alunni di età diverse per coglierne i molteplici messaggi e regalare differenti interpretazioni: il tutto senza mai dimenticare il Profilo delle Competenze al termine del Primo Ciclo di Istruzione (utilizzare gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, dare espressione a curiosità e ricerca di senso, osservare e interpretare produzioni artistiche) e le Competenze di Cittadinanza (Comunicazione nella madrelingua, Imparare a imparare e Consapevolezza ed espressione culturale).

[prof.ssa Gaia Lupone, secondaria Rasetti]



turandot, L. Pellegrini

raccontiamo la giornata internazionale di Danza

La maestra Giovanna Finaguerra ci ha fatto vedere una locandina ed osservandola abbiamo notato che nell'immagine vi erano due tipi di scarpette che rappresentano la danza classica e moderna. Ci ha detto che il Comitato Internazionale della Danza ha scelto di dedicare un giorno per parlare di "danza" in tutto il mondo perché questa è un'arte universale che unisce tutti e può essere praticata da maschi e femmine, grandi e piccoli. A qualcuno è sembrato strano che gli uomini possano praticare la danza, infatti abbiamo riflettuto sul fatto che oggi sono pochi i maschi che la scelgono. Qualche compagno ha detto che è un'attività più adatta alle donne, ma poi abbiamo ricordato che i primi a praticarla sono stati i maschi infatti gli uomini primitivi danzavano prima di andare a caccia ed era un rituale propiziatorio. Abbiamo potuto riflettere e capire che occorre uscire dalla visione parziale che considera la danza un'arte solo per le donne: la danza è infatti un linguaggio espressivo universale della persona in quanto tale. In questa occasione abbiamo conosciuto la coreografa Miriam Di Nardo la quale ci ha detto che "la danza crea bellezza" e ci ha fatto un esempio: quando siamo arrabbiati in genere tiriamo calci e pugni per "sfogarci" ma non pensiamo che potremmo ballare. Il ballo diverrebbe così "arte costruttiva". Poi ci ha chiesto: "Chi ascolta la trap?" Molti ragazzi hanno alzato le mani dimostrando così che anche i maschi possono danzare ascoltando musiche più moderne e non solo la classica. Infine abbiamo visto un video in cui i ragazzi rappresentavano delle fiabe attraverso la danza. Siccome ogni fiaba ha una morale valida per tutti, adulti e bambini, ci ha consigliato di leggerle per scoprire il "bello" e gli insegnamenti autentici per un responsabile progetto di vita basato sui valori fondamentali: l'amicizia, la pace, la solidarietà.

[classi quinte scuola primaria T. Acerbo]



odissea 2030

"educardanzando"

giornata internazionale della danza

L'Istituto Comprensivo di Loreto Aprutino, in occasione della giornata internazionale della danza, istituita dal CID, (consiglio internazionale della danza) in onore di Jean-George Noverre creatore del balletto moderno, ha promosso, il 29 aprile 2019, presso la sede della Scuola Secondaria di 1° Grado G. Rasetti, l'iniziativa "Educardanzando" volta a diffondere i valori universali della danza intesa come linguaggio capace di superare ogni confine. Il tema proposto per la giornata internazionale della danza 2019 dal titolo "danza e spiritualità", ha posto in luce che, quando le persone danzano, a volte trascendono nel regno del soprannaturale; la musica ed il movimento, combinati, fondono corpo e mente elevandoli ad uno stato di grazia. Durante l'incontro del 29 Aprile sono stati proiettati due video le cui coreografie sono state realizzate dai giovani artisti della coop. Sociale La Minerva, basati su due fiabe: "Biancaneve e i sette nani" e "La bella addormentata nel bosco".

La coreografa Miriam Di Nardo ha interagito con i ragazzi attraverso un campo di esperienza. Ha invitato tutti i partecipanti a chiudere gli occhi e a prendere contatto con il primo suono che percepiamo nel ventre della mamma, il primo ritmo: il battito cardiaco. Successivamente li ha stimolati a verbalizzare l'emozione provata. Al termine della condivisione delle diverse emozioni la coreografa ha sottolineato come siano indiscutibili le tecniche del suono, del movimento o quelle di qualsiasi forma d'arte che si basano su regole precise, quindi oggettive. La percezione genera emozioni e suscita sentimenti che sono assolutamente personali e quindi soggettivi. Ha poi evidenziato come il primo pregiudizio nascosto dentro di noi, ecco allora l'educazione alla danza, in cui ogni sensazione, ogni emozione, viene espressa attraverso il corpo educando il ragazzo alla sospensione del giudizio per guardare il proprio simile con uno sguardo positivo, sentendosi così più sicuro e a proprio agio con sé e con gli altri.

[ins. Giovanna Finaguerra, scuola primaria]

Odissea 2030

È sicuramente il tempo di fare un bilancio del triennio 2016/2019 che ha visto coinvolti gli alunni delle classi quarte in un percorso di conoscenza, studio e approfondimento sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, sulla Costituzione Italiana e sugli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. È stata importante la scelta degli strumenti all'interno delle Indicazioni Nazionali e nuovi scenari (2018) da parte dei docenti per veicolare i saperi e per indirizzare l'insegnamento alla finalità di sviluppo delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza. I saperi e le competenze culturali di base devono costituire strumenti per l'esercizio della cittadinanza attiva e per l'educazione all'autonomia e alla responsabilità dei giovani e futuri cittadini. Il percorso e la riflessione sugli Obiettivi dell'Agenda 2030 hanno visto coinvolti tutti gli alunni dell'Istituto Comprensivo, in particolare modo gli alunni delle classi quarte della scuola primaria. Le riflessioni sulla Costituzione sono state avviate nell'anno scolastico 2016/2017 con l'implementazione della Biblioteca Scolastica Multimediale attraverso la lettura di libri di narrativa per l'infanzia, in tema di diritti. Nell'anno scolastico 2017/2018 la scelta del libro guida "Le avventure di Pinocchio" ha favorito la conoscenza e l'approfondimento, attraverso il personaggio di Pinocchio, sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. Inoltre un primo approccio di conoscenza dei 12 articoli del-

la Costituzione italiana è stata svolta attraverso la lettura di "Geronimo Stilton e la Costituzione raccontata ai bambini" all'interno di un progetto realizzato dall'Istituto Comprensivo in collaborazione con il Miur e la Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, dott.ssa Albano. Il percorso di conoscenza di uno sviluppo sostenibile è proseguito nell'anno scolastico 2018/2019 con approfondimenti sugli obiettivi dell'Agenda 2030 riflettendo sulle piccole azioni quotidiane che ciascuno può mettere in atto per garantire un futuro migliore alle generazioni prossime. In particolare gli alunni hanno scelto i seguenti quattro obiettivi:

1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo, con uno sguardo particolare alla riduzione della fame nel mondo attraverso la partecipazione alla "Corsa contro la fame" nell'a.s.2017/2018.
8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti.
12. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo.
14. Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile, con uno sguardo alla flora e alla fauna terrestre.

Il percorso di conoscenza ha visto gli alunni protagonisti di esperienze di scrittura creativa che li ha condotti a riflettere, a comparare tra i diversi documenti costituzionali e carte sui diritti per divenire cittadini attivi e consapevoli esprimendo il loro sapere attraverso molteplici linguaggi: artistico, musicale, grafico-pittorico e digitale. Le conoscenze hanno dato vita alla realizzazione di performance teatrali quali "Diritti... verso Pinocchio" e "La Befana Cosmica" e racconti narrativi come "Odissea 2030". In occasione della VI festa della Pace gli alunni, da veri protagonisti, hanno condiviso le esperienze vissute con gli alunni di classe quinta della scuola primaria, presso la scuola "G. Rasetti" e durante la settimana della VI Pausa didattica con gli alunni di classe terza della scuola primaria.

[ins. Marianna Rasetta e Giselda Di Cesare, scuola primaria]

spazio delle emozioni

Una scuola attenta al benessere dei suoi studenti si prende cura di ogni aspetto della loro vita: emotivo, sociale, fisico e cognitivo. Presso l'Istituto Comprensivo di Loreto Aprutino questa esigenza sta trovando realizzazione grazie alla lungimiranza della Dirigente Scolastica Lorella Romano che ha aperto le porte della scuola ad "EMOZIONI...FAVOLOSE" un progetto mirato a prevenire malesseri emozionali spesso connessi a varie forme di disagio comportamentale. Durante il progetto, ideato e condotto dalle Psicologhe Psicoterapeute Dott.ssa Garofalo Aurora e Dott.ssa Mascialino Elena, gli alunni della scuola secondaria sono attivamente coinvolti in attività musicali, teatrali, grafici e ludici che consentono di costruire con loro un canale comunicativo che va oltre le parole per arrivare al loro sentire. Attraverso tali laboratori è possibile offrire ai ragazzi uno spazio di confronto, di azione, di emozione e di pensiero in cui potersi esprimere e mettersi in gioco in un contesto protetto che permette più facilmente la scoperta di sé. "Emozioni... favolose" offre ai ragazzi l'opportunità di conoscere qualcosa in più di se stessi e degli altri, di prendere consapevolezza delle proprie risorse, di trovare un pizzico di coraggio per esprimere pensieri, dubbi e paure, riconoscendo il valore e la libertà del proprio sentire.

[dott.sse Aurora Garofalo, Elena Mascialino]

Istituto Comprensivo Loreto Aprutino

Istituto Comprensivo di Loreto Aprutino

La Turandot tra Noi

Performance tra Arte, Musica, Parola, Simboli

a cura dei bambini di 5 anni, delle classi prime e quinta primaria, delle prime secondaria

6 e 7 Giugno 2019

dalle ore 16:00 alle ore 19:00

Scuola dell'Infanzia Cappuccini

ingresso su invito

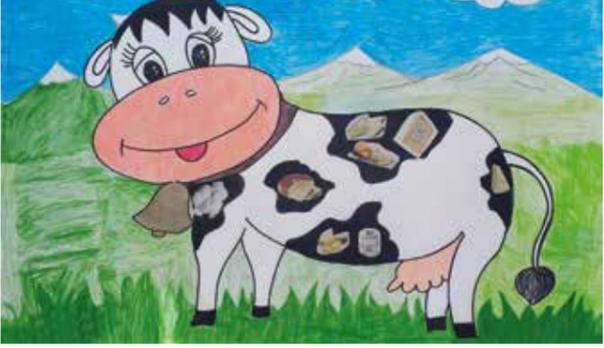
Turandot

Disegno grafico a cura di Alessandra Garofalo

Disegno di Mattia Marchionne, IC secondaria Rasetti



la mucca formaggina



La nostra mucca si chiama Formaggina. Grazie alle attività svolte su "I Formaggi" con la nutrizionista, abbiamo capito l'importanza del latte e dei suoi derivati per la nostra crescita.

Ecco a voi la mucca formaggina,
latte formaggi e latticini,
dona a grandi e a piccini.
Ce ne son di stagionati
E da noi tutti van mangiati.
Gli spalmabili son deliziosi
Bianchi, morbidi e assai gustosi.
Consumarne conviene a volonta'
E son di certo una vera bontà.
La giusta carica ci danno
E davvero bene essi fanno
Perché noi bimbi ogni di' a scuola dobbiamo andare
E tanta energia ci occorre per studiare.

[classe IIB, scuola primaria, prima classificata per la regione ABRUZZO del concorso "Una mucca per amica" nell'ambito del progetto "A Scuola Di Latte - a. s. 2018-2109" promosso da TreValli-Cigno Cooperlat in collaborazione con Alimos Soc. Coop.]

Gianfranco Baruchello - Adozione della Pecora - Lezione n°1



Roberto Sala, rivista *segnonline*

Nella splendida cornice di No Man's Land, installazione site-specific di Yona Friedman con Jean-Baptiste Decavèle nella Contrada Rotacesta di Loreto Aprutino in Abruzzo, si è svolta in luglio 2018 la performance, coordinata dalla Fondazione No Man's Land, in collaborazione con la Fondazione Baruchello e Zerynthia, Adozione della pecora, Lezione n.1 di Gianfranco Baruchello. L'artista ha donato alla scuola la Pecora GB+FB 16 065/100.

[La redazione del Pensagramma]

greencity

Gli alunni della Scuola Secondaria di I Grado di Loreto Aprutino (PE) partecipano al concorso "La città che vorrei" attraverso il Team Khutulun_2019. Quest'anno i nostri ragazzi hanno letto la Fiaba della Principessa Turandot di Renzo Boldrini e Claudio Proietti e sono rimasti affascinati dal regno del protagonista Calaf, dove si trovava una città che accoglieva tutti i viandanti senza che nessuno fosse considerato straniero e un giardino dove crescevano fiori di tutti i tipi: abbiamo così deciso di produrre un testo collettivo che descrivesse la loro città ideale, dopo averla immaginata e dopo aver riflettuto sui concetti di sostenibilità, inclusione e non discriminazione. Il nostro Team di supporto, Zopito Team è costituito dal Circolo dei Nonni di Loreto Aprutino. Abbiamo immaginato una città inclusiva e sviluppata secondo i criteri della sostenibilità. Sul tetto di ogni palazzo un orto che deve essere curato dai condòmini e, alla fine di ogni turno, l'amministratore si preoccupa di verificare i lavori. Tutti gli appartamenti sono dotati di ampi balconi, dove ci sono molte piante e vasi di fiori. I marciapiedi devono essere realizzati attraverso suole di scarpa riciclate. Tutti i viali devono essere delimitati da alberi e un parco/riserva naturale deve contenere piante tipiche di quella regione. La nostra città deve essere localizzata nei pressi di un corso d'acqua dolce e una centrale idroelettrica deve prendere l'acqua e convertirla in elettricità, mentre l'acqua che avanza viene depurata e ridistribuita alle fontanelle (che non devono funzionare a getto continuo per evitare gli sprechi). I lampioni per l'illuminazione pubblica prendono elettricità dal sole con impianti fotovoltaici e per gli spostamenti dei cittadini ci deve essere un filobus che prende elettricità dalla centrale idroelettrica. Si deve attuare una legge per vietare la circolazione di auto a diesel e a benzina. Ci sono un parco apposito dove i cani possono fare i propri bisogni e un parco giochi per i bambini con armadietti in cui si possono prendere in prestito dei libri gratuitamente: chi vuole può mettere dei libri personali a disposizione dei cittadini. Per l'inclusione abbiamo pensato all'esistenza di un centro di accoglienza simile a un residence, perché i migranti devono essere accolti come esseri umani e non come animali. A loro disposizione devono esserci degli interpreti, che devono ascoltare i migranti e tutor che li aiutino a trovare un lavoro stabile secondo le loro competenze. Ci piacerebbe vedere anche un centro anziani (casa di riposo) dove tutti possono e devono fare visita ai nonni. Ovviamente non mancherebbero edifici pubblici come le scuole, la biblioteca comunale, una stazione dei pompieri, una della polizia, una dei carabinieri e un Comune.

[Pietro Centorame, Matteo Buccella, Valerio di Zio e Aurora Marrone, IC secondaria Rasetti]



libriamoci con il carretto Silvano

Johnny ha sempre avuto la passione per la letteratura, vorrebbe salvare ogni singolo libro che rischia di finire al macero (Harmony a parte). Alice ha applicato la sua formazione classica alla passione per la terra e per i suoi frutti. Marcello ama profondamente la Storia e la sua città, Pescara. Giulia ha avuto l'idea di cercare di unire tutte queste passioni in un progetto, Le Sponde.

Le Sponde come luogo di partenza, di approdo e un punto di osservazione. Ci siamo ispirati ai Bouquinistes, i librai ambulanti lungo la Senna, a Parigi, e abbiamo deciso di creare un servizio di recupero e selezione di libri di seconda mano e di libri antichi. Abbiamo recuperato i libri che rischiavano di finire dimenticati in soffitta, acquistandoli da rigattieri e svuotacantine, e riportandoli di nuovo all'aperto, nelle nostre strade, tra chi passeggia. Il tutto grazie a Silvano, il carretto dei libri. Silvano è progettato e creato dai ragazzi di Laboratorio Linfa che, come noi, cercano di ricostruire un valore dai materiali dimenticati.

Nelle ultime settimane il progetto ha raggiunto anche le scuole dell'istituto comprensivo di Loreto Aprutino, all'interno delle proposte volte all'invito alla lettura, con letture animate, e coinvolgimento dei bambini nell'analisi della storia. I bambini hanno potuto vedere come il libro sia un oggetto senza data di scadenza né obsolescenza programmata, partecipando all'opera di salvataggio e recupero dei libri dimenticati. Un'attività resa possibile dalla disponibilità del corpo docente, e dall'iniziativa della dirigente scolastica, dott.ssa Lorella Romano.

[Fb:@lesponde / Ig:lesponde]



"Conoscere, capire, amare: i doveri nella Costituzione" nelle parole dei bambini dell'infanzia saletto-cappuccini

Per salvare la terra ci vogliono i bambini che si danno la mano perché solo gli amici vanno lontano. La bambina ha una maglia blu la guardo ma non sei tu è blu come l'acqua quando è pulita indispensabile per la vita per far crescere i fiori di tutti i colori e le tante piante con tanti sapori. Per far mangiare la gente del mondo che spesso ha il piatto vuoto e fondo. Ci sono nel mondo bambini belli che sono anche nostri fratelli ma che non hanno da mangiare e neanche a scuola possono andare. Se noi buttiamo le cose per terra non salviamo la nostra terra se noi buttiamo le cose nell'aria e rovesciamo le cose nel mare non la potremo mai salvare. Chiudi l'acqua, spegni la luce troppo lo spreco che si produce ma se portiamo il cibo in volo potranno mangiare anche loro se mamma e papà ci danno una mano anche noi andremo lontano ad insegnare a tutti i bambini che sono uguali lontani e vicini tra maschi e femmine non c'è differenza se siamo pronti all'accoglienza come ci insegna l'agenda 2030.

[Loreto Aprutino 21 aprile 2019]

Loreto in un click

laboratorio di fotografia

È fondamentale allenarsi allo sguardo, imparare a sostare nello sguardo proprio ed altrui, a saper scrutare la realtà scegliendo il soggetto, il tipo di luce, l'inquadratura, il materiale da usare. Per realizzare tutto questo occorre l'anima della fotografia. Per gli studenti di quarta della Scuola Primaria Tito Acerbo di Loreto Aprutino, il laboratorio extracurricolare di fotografia, nell'a.s. 2018/2019, è stato un'opportunità per entrare in contatto con il loro io più profondo e, allo stesso tempo, crescere attraverso l'osservazione dell'altro da sé. Hanno compreso che i nostri sguardi producono autonomamente immagini del mondo attraverso i media. Hanno sperimentato che, se lo sguardo è facoltà visiva, l'immagine è figura che evoca un'idea, una visione interiore, una rappresentazione mentale, artistico-letteraria, scientifica. In quest'ultimo campo, si colloca la partecipazione con alcune foto alla manifestazione di Scatti di Scienza: la bellezza di un'immagine - Scienze Under 18 a Monfalcone in cui il nostro alunno Saverio Coccia si è classificato primo per il suo scatto denominato ACQUERELLO esposto alla Galleria d'Arte Contemporanea di Monfalcone (Gorizia). La Scuola ha realizzato anche il catalogo "LORETO IN UN CLICK" per offrire a ciascuno la possibilità di riflettere su quali processi cognitivi si possono innescare producendo uno scatto di scienza o guardando una fotografia; di verificare come un fenomeno catturato per

caso con una fotografia o una sequenza riesca a generare stupore e ad invitarci a cercare "quanta scienza" è rappresentata nella foto. Una fotografia innesca un processo di interpretazione/ricerca su un tema scientifico e dà lo spunto per nuovi esperimenti o osservazioni naturalistiche. Nel ringraziare la docente Ida Baldassarre, maestra e fotografa sensibile, ricordo che, nelle giornate di festa in onore di San Zopito (8-10 giugno 2019), il Comune fornirà uno spazio per la mostra delle foto del laboratorio. È una bella integrazione scuola - territorio che riconosce il valore formativo del laboratorio per la promozione di competenza e di amore per il proprio ambiente di vita.

[La Dirigente Scolastica Lorella Romano]





la mia scuola

Io pensionata?
La mia risposta parte dal suo significato: pensionata ovvero dare peso, non sentire il peso, pensare e far pensare. Lo faccio ora, come l'ho fatto sempre e continuerò a farlo, a scuola, nella vita. Perché lo faccio? Per passione. Una passione felice, che è aperta agli altri e vuole scoprire e far scoprire, che contiene in sé il desiderio della maturazione continua, di sé e degli altri. "La passione non è un passatempo, ma ciò che libera dal passare del tempo: sopra-vivenza" (Alessandro D'Avenia - Corriere della sera - Letti da rifare). Senza passione il mestiere educativo risulta insopportabile, le frustrazioni insostenibili, le ragioni dell'impegno inafferrabili, come dice anche Piergiorgio Reggìo, pedagogista e formatore, nel suo libro "Lo schiaffo di don Milani".
Come ho sempre cercato di fare, in questo progetto da Garante degli apprendimenti e del diritto allo studio degli alunni, l'attenzione è rivolta a ciascuno come persona speciale nel gruppo.
L'intervento come garante è di supporto/ascolto degli alunni delle classi terze secondarie.
Come spiegare concretamente la mia funzione di garante degli apprendimenti?
Per me l'educazione è un atto di giustizia che permette a tutti di imparare per essere cittadini.
Come diceva don Lorenzo Milani, "un'educazione giusta non fa parti uguali tra diseguali".
Educazione giusta: capire e farsi capire.
Don Milani raccomandava anche ai ragazzi, per insegnare loro a scrivere:
"Avere qualcosa di importante da dire e che sia utile a tutti o a molti.
Sapere a chi si scrive.
Raccogliere tutto quello che serve. Trovare una logica su cui ordinarlo.
Eliminare ogni parola che non serve.
Eliminare ogni parola che non usiamo parlando."

Non porsi limiti di tempo".
Capire. Farsi capire. La parola.
A Barbiana l'attenzione per la parola era quotidiana. Don Milani diceva: "Chiamo uomo chi è padrone della sua lingua".
Perché anche oggi, forse più di ieri, è importante mettere al centro la parola, una lingua, tante lingue?
Nelle parole conosciute e utilizzate sta la cultura delle persone e di un popolo. La parola è cultura e permette lo sviluppo dell'uomo. Un uomo è libero se sa esprimersi e comprende l'espressione altrui.
La parola è connessa al diritto di cittadinanza. Il diritto di cittadinanza viene leso quando l'uso manipolatorio della parola non compresa produce discriminazione e ingiustizia.
Oggi, come ieri, fatti di cronaca o episodi citati in testi narrativi ci danno conferma di quanto prima affermato. Occorre fornire agli alunni gli strumenti perché la coscienza critica possa essere esercitata e, quindi, sviluppata attraverso la parola.
Le opportunità di apprendimento vengono preparate prima o colte in corso d'opera: cogliere spunti dai giornali, da una lettera, dalla lettura di un libro, dalla visione di un film. Sono occasioni per affrontare questioni di apprendimento attraverso le discipline, l'individuazione di problemi, la conoscenza e la critica.
Occasionalità, non casualità, per generare apprendimenti, in un processo alla cui base ci sono le questioni universali e storicamente situate con le quali l'umanità si trova sempre a fare i conti. Nel nostro progetto: l'universo adolescenza, il ruolo dell'educazione, il razzismo nelle varie epoche.
Si può percorrere la conoscenza, viaggiando come turisti o esploratori. I turisti seguono le indicazioni di una guida, che seleziona e descrive ciò che è degno di nota, il viaggiatore esplora, confronta, analizza e descrive da solo, pur avendo una direzione da percorrere e degli strumenti per viaggiare. Si impara in ogni ambiente di vita, nessuno migliore o peggiore dell'altro: nell'ambiente naturale, nell'ambiente cittadino, nell'ambiente dei media

e della tecnologia della comunicazione. Si impara dovunque e comunque.
Come discente, e come docente, sei un turista o un viaggiatore?
Abituare se stesso, educatore, alunno, cittadino, ad esplorare, a misurarsi con la realtà facendo scelte coraggiose, non ad implorare, piangendo perché la realtà non ci soddisfa, come un turista che non trova quello che chiede ad altri, e non a sé. Una domanda che ho sentito spesso, indirizzata alla "nuova" scuola, è questa: A cosa serve imparare ciò? Non era meglio prima?
La differenza sta nella scelta, che l'educatore compie, di insegnare a cercare, a creare domande, a porle, cioè supportare una conoscenza generativa, oppure fornire risposte già pronte all'uso, per una conoscenza riproduttiva.
Questo può accadere oggi, come poteva accadere ieri. Non c'è un metodo nuovo. Non ci sono persone nuove. C'è molto di antico, e prezioso. Ci sono le esperienze e i modelli da rivedere sempre, reinventare, innestare nei nuovi contesti, di formatori, educatori, studiosi, cittadini del mondo, che hanno lottato, operato e scommesso per la cultura e la libertà, compiendo scelte spesso impopolari e coraggiose, volte sempre al conseguimento di conoscenze e competenze durevoli, di valori universali. L'educazione non è prerogativa della scuola, è di tutti: delle famiglie, delle istituzioni, di tutti i soggetti di una comunità attiva, coinvolta e critica.
Per questo la scuola è aperta a tutti, con i rischi che si possono correre, ma anche con le splendide esperienze che si possono vivere insieme, in uno scambio reciproco di crescita culturale e sociale.
Infine, ma come mio primo pensiero, ringrazio tutti i componenti della realtà sociale e scolastica in cui vivo e opero, per avermi accolta, supportata e compresa in questo mio ulteriore percorso di apprendimento con i ragazzi.

[Garante per l'infanzia e l'adolescenza, Maestra Anna Di Tonno]

Il richiamo a valorizzare la saggezza delle maestre in pensione, mi ha emozionato. Da tre anni nell'Istituto comprensivo di Loreto Aprutino (Pe) di cui sono la dirigente scolastica, opera una maestra in pensione, che gli organi collegiali hanno nominato Garante per l'infanzia e l'adolescenza. La maestra, Anna Di Tonno, segue i ragazzi delle terze medie nelle ore pomeridiane, e affronta con loro temi di rilevanza storico-sociale, di attualità, di cittadinanza e Costituzione. La nostra è una piccola comunità che fatica ad avere spazi per ritrovarsi dopo il terremoto del 2009, ma quest'anno operiamo a scuola con la stessa vivacità, nonostante le preoccupazioni legate al rischio sismico.

Lorella Romano

CORRIERE DELLA SERA

12



premiazione Piancastagnaio



ordine dei giornalisti - Cesena

a Loreto i giornalisti del futuro 13 dicembre 2018

La redazione del giornale "Il Pensagramma" - rivista realizzata dagli studenti dell'istituto comprensivo di Loreto Aprutino, pluripremiata dal concorso nazionale di giornalismo scolastico "Penne Sconosciute" di Piancastagnaio - ha incontrato ieri mattina il giornalista del Centro Luigi Di Fonzo per una escursione a tutto tondo della professione più bella del mondo. I giovani giornalisti guidati dalla preside Lorella Romano (direttrice della rivista), dal professor Alessandro Di Zio (coordinatore) e dai docenti che collaborano al progetto "Pensagramma" (era presente anche la presidente del consiglio comunale Daniela Valentini), hanno rivolto numerose domande al giornalista. Dopo aver parlato dell'importanza della professione giornalistica (dalla verifica delle informazioni alla vicinanza alle istanze dei cittadini, dal controllo democratico delle istituzioni all'opera di servizio a favore delle comunità), Di Fonzo ha sottolineato come a volte l'attività investigativa del giornalista, soprattutto dopo l'avvento dei social, si indirizzi anche nel riconoscimento delle "fake news". «Le false notizie sono sempre esistite, ma adesso con il web sono notevolmente aumentate, e purtroppo spesso trovano credito, ma con una buona cultura e la giusta attenzione è possibile scovarle ed evitarle di diffonderle». Buona cultura di base, scrittura semplice, passione e curiosità le armi per diventare giornalisti. E i ragazzi della media Rasetti e della elementare Acerbo di Loreto sono già sulla buona strada.

[Luigi Di Fonzo, giornalista "il Centro"]



scuola accogliente scuola inclusiva

L'Istituto Comprensivo è un osservatorio prezioso dei processi di crescita in quanto abbraccia tutto il periodo che va dalla prima infanzia all'adolescenza. Dopo la famiglia, esso è la principale sede di formazione e di socializzazione della persona. Per questo, diventa uno dei perni su cui far leva nella promozione del benessere psicofisico ed emotivo degli studenti. È nella scuola che i ragazzi sperimentano l'incontro con l'altro, imparano a convivere ed instaurare relazioni ed iniziano a costruire una nuova immagine di sé, attraverso i riscontri derivati dalla vita scolastica sul piano relazionale, comportamentale e degli apprendimenti. L'orientamento strategico della Dirigenza di Loreto Aprutino valorizza come squadra i docenti dei tre ordini di scuola, le professionalità esistenti tra le quali quella della scrivente, psicologa ed insegnante. Si monitorano gli apprendimenti degli alunni, quando si rilevano le difficoltà, si promuove un percorso di potenziamento (compiti point, anche estivi) e, eventualmente, un intervento di specialisti (logopedisti, assistenti sociali, musicoterapeuti). La psicologa interna collabora con altri consulenti esterni per situazioni particolari e nelle classi di scuola primaria e secondaria di primo grado con attività specifiche, in orario curriculare ed extracurriculare (Educare alla relazione di genere, per una cultura di parità e pari opportunità - Orientamento - Progetti PON). Si esplorano, insieme a studenti, genitori, docenti, personale ATA, le difficoltà e i timori, favorendo riflessioni sui propri punti di forza, interessi, attitudini e abilità, capacità di gestire i cambiamenti e di operare delle scelte, gestione dei compiti, me-

todo di studio. Il supporto ed il sostegno psicologico, attraverso un ascolto attivo, permette di guardare sé e le eventuali difficoltà da un'altra prospettiva, consentendo a ciascuno di fronteggiare situazioni problematiche. Altra attenzione riguarda il delicato passaggio tra un ordine di scuola e l'altro (Progetto Ponte). Da sei anni sono aumentati il dialogo e la collaborazione con il territorio vicino e lontano, le Associazioni e l'Università per la promozione di progetti legati all'apprendimento ed al benessere (Progetto di Rete RTI- PALS- BAS3). Dal corrente anno anche la maestra Elvira Cerretani, psicopedagogista, collabora con le figure di sistema e, in qualità di "amica critica", osserva e monitora i bambini di 5 anni della scuola dell'infanzia al fine di riflettere sulla nuova organizzazione degli spazi promossa dai docenti impegnati in una ricerca-azione con la prof.ssa Anna Bondioli dell'Università di Pavia.

[ins. Graziella Marrone scuola primaria]

Istituto Comprensivo Loreto Aprutino

"Vita di redazione"

vita di redazione

Incontro con il giornalista della testata "Il Centro" Luigi Di Fonzo

Mercoledì 12 Dic. 2018 - ore 10:30
Scuola Secondaria "Rasetti" aula ex mensa

dialogo tra la preside ed un alunno

- [preside] Pensagrammi, Pensagrammi nuovi, progetti nuovi... Bisognano, studente, Pensagrammi?
[alunno] Pensagrammi per l'anno nuovo? PRESIDE: Sì, studente.
[a] Credete che sarà felice questo nuovo anno scolastico?
[p] Oh, caro alunno, sì, certo.
[a] Come quest'anno passato?
[p] Molto di più.
[a] Come quello di là?
[p] Molto, molto di più.
[a] A quale anno dovrebbe assomigliare? Non vi piacerebbe che il nuovo anno scolastico fosse come uno di questi anni passati?
[p] Certo, mi piacerebbe!
[a] Quanti anni sono trascorsi da quando voi vendete Pensagrammi?
[p] Saranno cinque anni, caro studente.
[a] Allora, a quale di questi cinque anni vorreste che somigliasse il prossimo anno?
[p] Io? Non saprei.
[a] Non vi ricordate di nessun anno scolastico in particolare, che vi paresse ancora più felice?
[p] Tutti, in realtà, illustrissimo alunno.
[a] Certo, certo, la scuola è una cosa bella. Giusto?
[p] Questo è assolutamente vero!
[a] Quindi, vorreste rivivere questa scuola o vi piacerebbe una scuola di città, o quale altra scuola? Credete proprio che voi, e tutti gli alunni vorrebbero rivivere questa scuola?
[p] Sicura al 100%
[a] E a quale scuola pensate per il futuro?
[p] Desidero una scuola "pensata".
[a] Una scuola ben fatta, con molte opportunità di conoscenza?
[p] Appunto.
[a] Vorrei anch'io una scuola così, e così tutti. Questo significa che la scuola fino ad ora ha trattato tutti bene. La scuola che noi conosciamo è bella, come quella che immaginiamo per il futuro. L'anno nuovo rinnoverà le stesse belle esperienze. Non è vero?
[p] Certamente.
[a] Dunque, mostratemi il Pensagramma più bello che avete.
[p] Ecco, caro ragazzo. Questo vale tanto, tanto pensiero e conoscenza.
[a] Da parte mia mi impegno a conoscere e comprendere, leggendo il Pensagramma.
[p] Grazie, carissimo alunno, arrivederci. Pensagrammi, Pensagrammi nuovi!
- [Mattia Costante, Fabian Umbrurescu III B, secondaria Rasetti]